

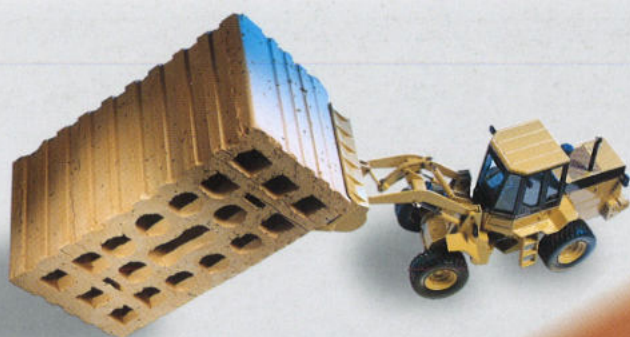
GALILEO



RIVISTA DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA

centodieci

BAUSCHAU - LIGNOMEC, LA COMBINAZIONE VINCENTE.



CASSA DI RISPARMIO
LA PRIMA BANCA



FIERA BOLZANO
Piazza Fiera, 1
I-39100 Bolzano
Tel 0471/516000
Fax 0471/516111
www.fairbz.it
info@fairbz.it



5^a Fiera specializzata
per l'edilizia



9^a Fiera specializzata
per la lavorazione del legno

19 - 22 FEBBRAIO 1999

ore 9,00 - 18,00

- oltre 400 espositori
- 40.000 mq di superficie espositiva
- convegni internazionali
- 1.300 parcheggi auto
- numerose mostre a tema
- ricco programma di manifestazioni di contorno

**Nel nuovo
quartiere fieristico**



FIERA BOLZANO



MESSE BOZEN

NUOVA SEDE, NUOVI SERVIZI, NUOVE IDEE.

GALILEO

RIVISTA DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA

Anno X

n. 110 • Dicembre 1998

Editore Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, Via degli Scrovegni 29, 35131 Padova, Telefono e Fax 049.875.6160 • **Direttore responsabile** Enzo Siviero • **Vice Direttori** Lucio Bonafede, Paolo Faccio, Rinaldo Pietrogrande, Giorgio Simioni • **Comitato di gestione** Paolo Mazzi, Giorgio Romaro, Giorgio Simioni, Attilio Siviero • **Responsabile per la zona dell'Alta Padovana** Giorgio Simioni • **Comitato di redazione** Enrico Albertoni, Guido Cassella, Enrico De Nadai, Paolo Folletto, Roberto Gori, Giuliano Marella, Giorgia Roviario, Alfredo Schiavo • **Collaboratori** Gian Luigi Burlini, Paola Bussadori, Giovanni Cagnoni, Luigi Casalucci, Giorgio Clemente, Antonio Ereno, Giancarlo Ravagnan • **Relazioni esterne e diffusione** Giorgia Roviario • **Pubblicità, impaginazione, redazione** Queen's Srl, Via Paolotti 7, 35121 Padova, Telefono e fax 049.875.9328, e-mail: pariseda@gpnet.it • **Stampa** La Photograph, Via I. da Zara 8, 35020 Albignasego, Pd, Tel. 049.862.5690, Fax 049.862.5691 • **Autorizzazione Tribunale di Padova** n. 1118 del 15 marzo 1989 • **Spedizione in abbonamento postale** 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96, Filiale di Padova • **ISSN** 1122-9160. **Avvertenze** La Direzione non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo né l'editore né la redazione. **Tutela della Privacy** Qualora siano allegati alla rivista, o in essa contenuti, questionari oppure cartoline commerciali, si rende noto che i dati trasmessi verranno impiegati a scopo di indagine di mercato e di contatto commerciale, ex D.L. 123/97. Si informano gli abbonati che il loro indirizzo potrà essere impiegato anche per l'inoltro di altre riviste o di proposte commerciali. È diritto dell'interessato richiedere la cancellazione o la rettifica, ai sensi della L. 675/96.

Norme per gli autori

Galileo pubblica articoli di ingegneria, architettura, legislazione e normativa tecnica, attualità, redazionali promozionali. L'approvazione per la stampa spetta al Direttore che si riserva la facoltà di modificare il testo nella forma per uniformarlo alle caratteristiche e agli scopi della Rivista dandone conferma all'Autore. La proprietà letteraria e la responsabilità sono dell'Autore. Gli articoli vanno inviati a: Redazione di *Galileo*, Via Paolotti 7, 35121 Padova, telefono e fax 049.875.9328, e-mail: pariseda@gpnet.it. I testi per la versione a stampa non devono superare i cinquemila caratteri e le cinque figure. Le illustrazioni devono essere fornite in originale e avere un'unica numerazione consecutiva. Bibliografia e note vanno riportate con numerazione progressiva seguendo l'ordine di citazione. Un breve curriculum professionale dell'autore (circa 60 parole) può essere inserito alla fine dell'articolo e comparirà nella stampa. Le bozze di stampa vanno restituite entro tre giorni dall'invio. Gli Autori ricevono a titolo gratuito tre copie della rivista, ulteriori copie o estratti possono essere richiesti a pagamento – al momento dell'inoltro del dattiloscritto – a Redazione di *Galileo*, Via Paolotti 7, 35121 Padova, tel&fax (049) 8759328, e-mail: pariseda@gpnet.it.

Le due Riviere

Enzo Siviero

2

L'area centrale veneta e il suo sviluppo

Roberto Ongaro

4

Un campus universitario a Padova?

Alfredo Schiavo

6

Ricognizione e informatizzazione dei Beni Ambientali della Provincia di Padova

Maurizio Rossetto

8

Il nuovo regime delle locazioni. Aspetti fondamentali

Luisa Calimani

10

Analisi del Valore & Qualità

Claudio Cuba, Michele Franzina

Domenico Schiesari

12

L'esperienza dell'ILAUD a Venezia

Jacopo Carraro, Il'ic Testoni

18

Per un nuovo mercato coperto a Mestre

Tobia Zordan

24

ORFEO MINORE

L'energia disperata di Pablo Neruda

A cura di Rinaldo Pietrogrande

29

Rassegna stampa

A cura di Francesca Emma

30



LE DUE RIVIERE

Enzo Siviero

Tessuto di luci, colori e suoni descritto non senza un qual manierismo da artisti di ogni epoca, la Riviera del Brenta è oggi un'eredità culturale decaduta che non trova riscontro nella stagione odierna.

La nostra rivista ha già dedicato al tema svariati articoli e addirittura un intero speciale (vedi Galileo 94, agosto 1997) quando l'Amministrazione regionale si impegnò a dare una soluzione pronta attraverso un «Piano d'area per il collegamento tra Padova e Venezia».

Visioni politiche di questa natura sono di corto raggio perché non tengono in debita considerazione le specifiche esigenze sociali ed economiche dei territori interessati.

La discussione di un Interporto a Venezia potrebbe essere l'occasione di un'inversione di tendenza.

*Musa cantiam del Padovan Burchiello
La deliziosa comoda vettura,
in cui per la Brenta viaggiasi bel bello
dal gel difesi e dall'estiva arsura.*

Carlo Goldoni

La Riviera del Brenta rappresenta oggi un'entità commerciale più importante di quella di Porto Marghera. Tuttavia, nonostante l'incremento demografico degli ultimi anni, poca attenzione essa continua a ricevere dall'azione politica e programmatoria in termini di servizi, cultura e qualità della vita. Nonostante il pregio storico e paesaggistico che ne fanno una sorta di anticamera della memoria veneziana, la Riviera è stata degradata, fin negli anni recenti, ad area periferica di Mestre, addirittura a luogo di confinamento per malavitosi.

La proposta per un Interporto a Venezia, in discussione in questi giorni, dà nuova vita a un'ipotesi di coalizione tra Venezia e Padova: una «riviera tecnologica» che, grazie all'utilizzo intermodale dell'asse idroviario e alla prevista ferrovia Padova-Chioggia, potrebbe giungere fino al mare, dando soluzione a molteplici problemi sia economici che sociali dell'area compresa tra le tre città.

La silenziosa rivoluzione nella funzione pubblica – cui spetta un futuro di programmazione e di controllo della qualità piuttosto che di gestione diretta –, la liberalizzazione dei mercati e l'applicazione della moneta unica europea aprono prospettive nuove che, in ambito locale, potrebbero rinfoculare nell'odierna Sere- nissima l'antico orgoglio mercantile.

Degna del suo passato di grande regolatrice del territorio e con l'antico acume Venezia dovrebbe ora vedere nell'idrovia, relitto padovano arenato in mezzo alla campagna, la struttura portante di un sistema intermodale fortemente strutturato tra Venezia e Padova – con espansione a Chioggia e ai territori limitrofi – che, finalmente in grado di competere a livello europeo con gli altri grandi porti, le può ridare prestigio e vitalità anche in campi diversi da quello storico e turistico.

Primo *inter pares*, il capoluogo regionale, portando alla luce e coordinando i tanti progetti e studi che ciascuna amministrazione cova più o meno in segreto, dovrebbe agire quale *Authority* nell'individuare risorse e realizzatori pubblici e privati capaci – con la strutturazione della zona tra mare e Brenta – di far ritrovare nella via di terra dell'antica riviera lo scorrere placido del suo naviglio e allo stesso tempo grazie a una nuova direttrice di collegamento rapido tra i due interporti, infondere vigore economico e definizione a un territorio di confine negletto nei secoli da entrambe le città.

La rivitalizzazione artistica e culturale dei comuni rivieraschi potrebbe rivelarsi un investimento anche in termini occupazionali. Il ripristino e la manutenzione delle tante ville – molte delle quali si prestano a ridivenire raffinati luoghi di villeggiatura – farebbero risorgere le *botteghe* artigiane di terrazzieri, doratori, stuccatori, vetrai, giardinieri ... che rappresentavano il primitivo assetto occupazionale della riviera. Svolgendo anche funzione di *scuole*, esse potrebbero essere un richiamo a livello internazionale per coloro che volessero apprendere le antiche tecniche veneziane.

La «Riviera Tecnologica», dal canto suo, lungi dal produrre il temuto succedersi di *docks*, potrà essere anch'essa un luogo di richiamo turistico se architetti e ingegneri da ogni parte del globo, stimolati da amministratori illuminati e attenti, saranno messi in grado di cimentarsi nella creazione di opere pubbliche sia nei Parchi Scientifici che nelle infrastrutture della rete viaria. La zona, priva di preesistenze significative, si presta alle più ambiziose visioni costruttive.





Villa Pisani, Strà. Simulazione progettuale per una passerella sul Naviglio.

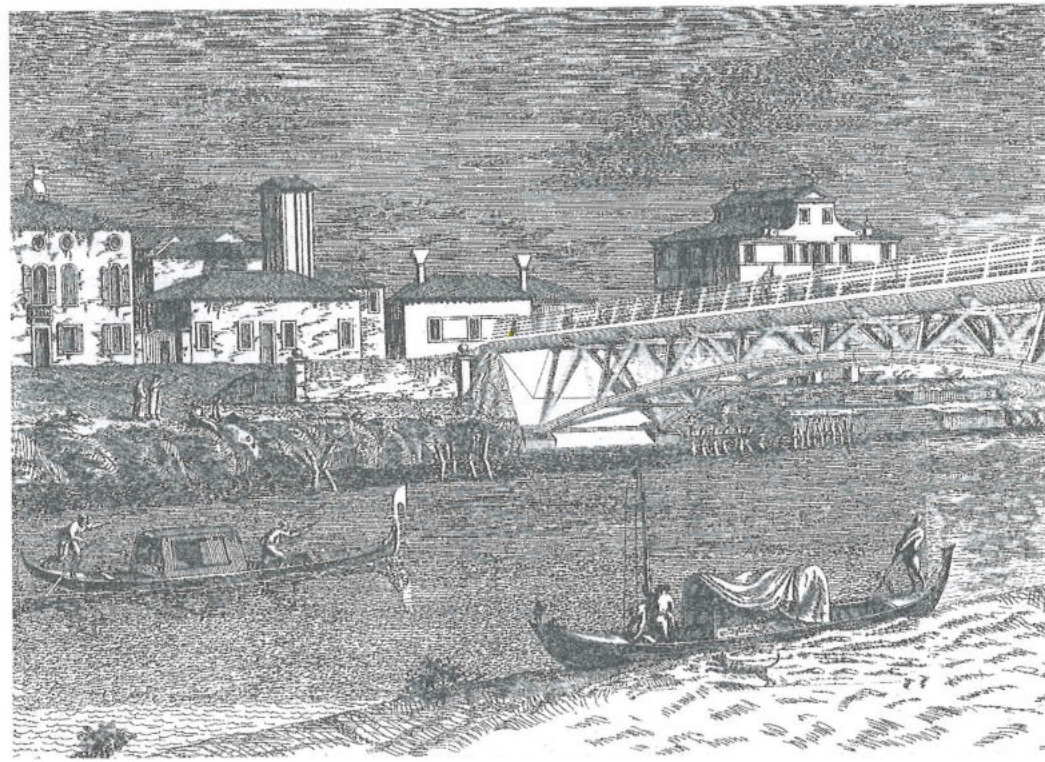
Questa coalizione – altrettanto drammatica di quella resasi necessaria nella lontana estate del 1509 – dà a Veneziani e Padovani (per una volta uniti a Chioggia) l'occasione di dimostrare al mondo ma soprattutto a se stessi di non aver dimenticato la capacità di programmare con entusiasmo decisionale il proprio futuro contro un nemico che oggi è più subdolo della Lega di Cambrai, che veste i panni della globalizzazione da una parte e del provincialismo campanilistico dall'altra, un'impietrita erma bifronte che sa dialogare solo con se stessa. •



Ma s'io fossi fuggito inver la Mira
quando fui sovraggiunto ad Oriaco
ancor sarei di là dove si spira.
Corsi al palude e le cannuce e il braco
m'impigliar sì, ch'io caddi e li vid'io
delle mie vene farsi in terra laco.

Dante Alighieri

Riccardo Naletto, Davide Terren, Collegamento infrastrutturale tra la SS11 e l'Idrovia Padova-Venezia in località Paluello. Ipotesi Progettuale, Tesi di laurea a.a. 1997-98, relatore prof. Enzo Siviero, correlatori arch. ing. Paolo Faccio, arch. Guglielmo Monti. Migliorare la situazione urbanistica all'interno di un contesto storico ambientale, implica scelte progettuali e tipologiche mirate. La volontà di realizzare un'opera leggera, trasparente e veloce nelle fasi di montaggio ha portato a una struttura reticolare, ad aste in acciaio, che reinterpretasse la tipologia dei ponti ad arco. Il manufatto diventa esempio architettonico nel rispetto del paesaggio astraendosi da qualsiasi vincolo temporale.



L'AREA CENTRALE VENETA E IL SUO SVILUPPO

Roberto Ongaro

Presidente Consorzio ZIP

Recentemente sulla stampa locale è riapparso un vecchio presunto contrasto tra Padova e Venezia in relazione allo sviluppo industriale e all'insediamento di imprese. È un dibattito che ha una ciclicità all'interno della politica veneta e che non tiene conto della dinamica propria delle imprese che si insediano dove loro conviene e della stessa economia regionale, ma ancor più non riflette la volontà del sistema delle due città e degli amministratori.

Ci pare che la querelle più che guardare innanzi e programmare lo sviluppo di una parte importante e centrale del Veneto si riduca alla difesa di rendite di posizione difficilmente sostenibili in un'economia aperta, ma ancor più affronti il dibattito senza la dimensione di un futuro perseguibile in termini di area vasta.



Padova

La zona industriale di Padova da tempo ha proposto sia ai Comuni della riviera del Brenta che al comune di Venezia di programmare lungo l'asse idroviario lo sviluppo delle imprese locali come pure di quelle nazionali e straniere che hanno volontà e interesse a scegliere l'area Padova-Venezia come prospettiva di insediamento.

I vantaggi di questa operazione si possono così riassumere:

1. le principali infrastrutture stradali e ferroviarie sono facilmente collegabili con l'area interessata;
2. la logistica/trasporto ha a disposizione strutture di rilevanza nazionale: il porto di Venezia, l'aeroporto di Tessera, l'interporto di Padova, l'autostrada A4 Padova-Torino, l'autostrada A13 Padova-Bologna, la SS309 Romea;
3. la ferrovia Padova-Venezia verrà raddoppiata nei prossimi 3-4 anni ed è parte della rete in alta capacità/velocità del corridoio europeo n. 5 Barcellona-Budapest;
4. le aree lungo l'asse idroviario sono le uniche ad avere una continuità territoriale che consenta adeguate infrastrutture di mobilità e al tempo stesso la ricomposizione del territorio lungo la riviera del Brenta valorizzandone l'aspetto turistico-insediativo;
5. è presente una piccola-media impresa dinamica, abituata ai mercati internazionali, sufficientemente differenziata;
6. la manodopera è flessibile, abituata a seguire il mutare delle produzioni e si può alimentare per le produzioni di elevato contenuto tecnologico con un'offerta locale di forza lavoro diplomata e laureata che supera la media regionale.

Queste condizioni rendono per noi solare e incontrovertibile la tesi che parte importante dello sviluppo dell'area centrale veneta debba avere una sua fondamentale attuazione lungo l'asse idroviario, sinora urbanisticamente preservato e quindi disponibile, ed estendersi poi a sud lungo la strada «dei Vivai», verso Chioggia.

Si configura così un triangolo che ha per vertici Padova-Marghera-Chioggia, all'interno del quale può essere collocata agevolmente la richiesta di aree industriali di livello regionale-nazionale per i prossimi quindici anni. La scelta di quest'area naturalmente induce a una serie di corollari di ana-



ALL'INTERNO DEL TRIANGOLO VENEZIA-PADOVA-CHIOGGIA PUO' ESSERE COLLOCATO AGEVOLMENTE LO SVILUPPO DI AREE INDUSTRIALI DI LIVELLO REGIONALE-NAZIONALE PER I PROSSIMI QUINDICI ANNI.



La zona dell'asse idroviario ha una continuità territoriale che consente adeguate infrastrutture di mobilità e al tempo stesso la ricomposizione del territorio lungo la riviera del Brenta valorizzandone l'aspetto turistico-insediativo.

lisi del territorio (in parte già disponibili) di progettazione di opere pubbliche, di «magliatura» del sistema a rete che riguarda le realtà produttive e insediative all'interno di quest'area.

Opere come la ferrovia Padova-Chioggia, la SS11 in nuova sede lungo l'asse idroviario, la conclusione del dibattito riguardante l'utilizzo dell'idrovia e il suo ruolo tra Venezia e Padova possono trovare parte dei fondi necessari per la realizzazione all'interno del progetto insediativo.

Avvertiamo però una notevole resistenza più psicologica, che politica, ad esaminare nel concreto forme di integrazione vera e la costituzione di strumenti societari realmente paritetici. Sembra quasi che il limite municipalistico costituisca più che un retaggio del passato anche un obiettivo dell'età dell'Euro, ma se vi è una prospettiva europea, limitarsi nei confini provinciali del 1870 è un peso assolutamente da rimuovere ed è, in questo quadro, importante il contributo che può derivare nel dibattito dagli esperti di territorio e di opere pubbliche e quindi dalle associazioni degli ordini professionali.

Il ruolo della Regione in questa prospettiva è determinante e in questi anni non si è esercitato appieno nel delineare per quest'area una prospettiva unitaria di sviluppo.

Dovremmo anche dire che al di là degli eccessi di dibattito a suo tempo sviluppati sull'Expo 2000, parte di quelle intuizioni di sviluppo unitario di collegamento e perché no di immagine regionale, dovrebbero essere recuperate, attualizzate anche attraverso un'occasione «eccezionale» che mostri il nord-est e la sua volontà di futuro al mondo.

Ma la proposta travalica il limite della realtà geografica e diventa metodo se si considera che l'analisi e le decisioni politico-amministrative comprendono infrastrutture, relazioni con il territorio, sviluppo atteso e al tempo stesso risorse autoprodotte, tempi certi e soggetti realizzatori. Se questo è il modo di programmare sviluppo, occupazione, reddito e vivibilità in un'area largamente compromessa e l'utilizzo comprende il futuro di una risorsa non fungibile, qual è il territorio, e diviene allora chiaro che oggi si possono misurare gli schieramenti oltre i confini di partito, ovvero di comune o provincia, e che la posta in gioco è tra lo scenario del fare rispetto a quello del rinviare. •

UN CAMPUS UNIVERSITARIO A PADOVA?

Alfredo Schiavo

Un'importante infrastruttura dismessa dall'Aeronautica Militare in prossimità di Padova potrebbe essere utilizzata per attivare un polo di formazione specializzata e creare nuove opportunità per il territorio.

L'

Aeronautica Militare sta lasciando la base logistica del 1° ROC (Centro Operativo di Regione aerea), l'organizzazione per il controllo e la difesa dello spazio aereo del Nord Italia che, prima del recente trasferimento in provincia di Ferrara, aveva la sede operativa sul Monte Venda. L'infrastruttura logistica per circa 300 residenti è costituita da vari immobili per alloggi, uffici, mense, sala conferenze e palestra, ed è ubicata nella frazione Giarre del comune di Abano (figura 1) su un'area di 65 mila mq. I terreni agricoli adiacenti possono consentire un ulteriore sviluppo del complesso.

Opportunità per il territorio

L'utilizzazione dell'infrastruttura, se indirizzata ad attività innovative, può aprire nuove opportunità di sviluppo per i Comuni di Padova, Abano e Montegrotto, per la Provincia e per la Regione. Le varie organizzazioni territoriali non riescono però ad aggregare iniziative e proposte.

L'Amministrazione provinciale di Padova ha indicato la possibilità di impegnare il complesso logistico di Giarre, considerati il *layout* e le radici aeronautiche della struttura, come un campus universitario specializzato nell'Aviation & Airport Management.

L'indirizzo specialistico potrebbe venire successivamente esteso all'Aerospace Management, in considerazione del crescente ruolo delle attività aerospaziali dell'Università di Padova, e anche alla formazione manageriale per l'intero settore della logistica e dei trasporti in analogia con quanto svolto al Cranfield Centre for Logistics and Transportation dell'Università di Cranfield (UK).

Vediamo qui di seguito i motivi della proposta della Provincia che, d'altra parte, ha già ottenuto il patrocinio del Ministero dei Trasporti e della Navigazione per attivare a Padova un Centro Nazionale di Formazione Avanzata per l'Aviazione Civile.

Aviation Management, un'esigenza nazionale

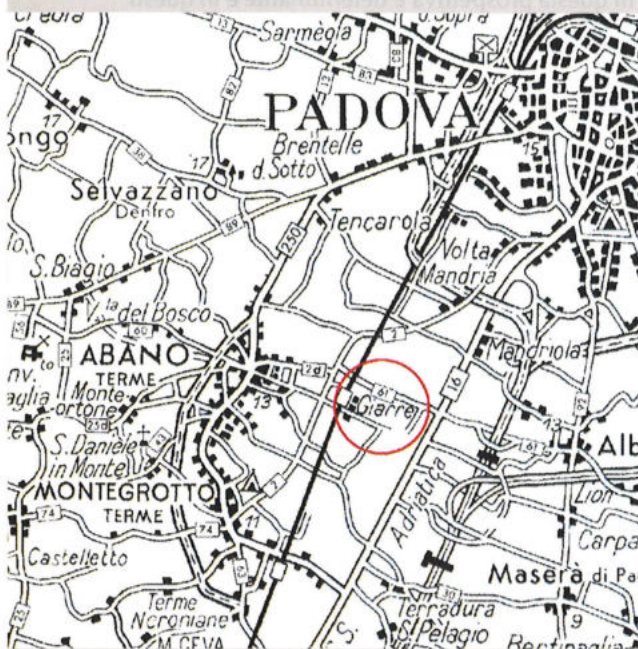
L'aviazione commerciale ha assunto un ruolo rilevante nei sistemi di mobilità internazionale e nazionale per le aree territoriali dinamiche come ad esempio quella del Nord-Est.

La crescente domanda di comunicazioni sulle lunghe distanze dovuta alla globalizzazione delle attività economico-finanziarie, scientifico-tecnologiche, turistiche e culturali richiede un continuo miglioramento di efficienza funzionale ed economica del sistema di trasporti aerei e un'integrazione maggiore con le altre modalità di trasporto.

Uno dei fattori critici nell'efficienza del «sistema Italia dell'aviazione civile» è rappresentato dalla carenza di formazione manageriale specializzata; il caso Malpensa 2000 è solo la punta di un iceberg.

Le complessità tecnologiche, operative, normative e organizzative richiedono anche in Italia, come negli altri Paesi europei, una specifica formazione professionale per quanti operano a livello di tecnici, dirigenti e quadri nelle tre fondamentali componenti del «sistema aviazione»: gli aeroporti, le compagnie aeree e il controllo del traffico aereo (figura 2).

La formazione nel trasporto aereo del nostro Paese risulta oggi insufficiente poiché viene assicurata solo da un ciclo di studi di scuola media secondaria (ad esempio l'ITIS «G. Natta» di Padova) limitato ai piloti e controllori del traffico aereo, manca tra l'altro un percorso formativo nell'area vitale degli aeroporti.



1. Ubicazione dell'infrastruttura.

Università per l'aviazione civile

L'istituzione di un «centro nazionale per la formazione e per l'addestramento nell'aviazione civile» è prevista dal PGT (Piano Generale dei Trasporti) mentre l'ENAV (Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo) ha in programma di attrezzare un «centro di formazione e di qualificazione dei controllori del traffico aereo».

La possibilità di aggregare tali centri di attività formativa in un'unica infrastruttura come quella disponibile a Giarre può generare sensibili economie e sinergie di sistema tenendo anche conto del contributo che può dare l'Università di Padova nei fondamentali insegnamenti di elettronica, informatica e management.

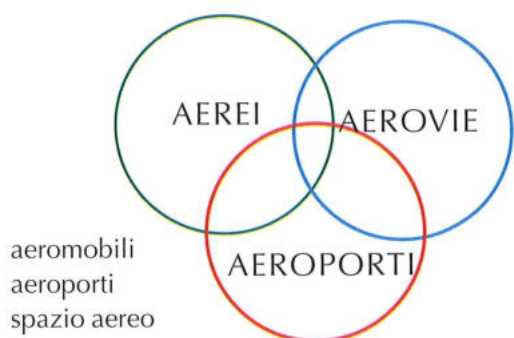
La disponibilità alberghiera e congressuale di Abano e Montegrotto rappresenta un ulteriore punto di forza per i frequenti convegni e congressi svolti dalle organizzazioni nazionali e internazionali dei trasporti aerei e dell'aviazione civile. A livello europeo un valido esempio di scuola per specialisti dell'aviazione civile è rappresentato dall'ENAC (Ecole Nationale de l'Aviation Civile) di Tolosa (figura 3) dove annualmente sono presenti 800 allievi per i vari corsi di formazione universitaria mentre altri 1400 tecnici e manager seguono i corsi di qualificazione e di aggiornamento.

L'istituzione di una scuola nazionale per la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento di tecnici-manager dell'aviazione civile è oggi urgente per il recente ingresso dell'Italia in Eurocontrol (l'Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea), per la liberalizzazione dei trasporti aerei e la crescente competizione tra le compagnie, per le complessità operative e gestionali degli aeroporti.

Un centro italiano di alto profilo per la formazione tecnico-manageriale potrebbe tra l'altro cooperare anche sul piano internazionale per lo sviluppo delle risorse umane, soprattutto con i Paesi del Sud-est europeo e con quelli dell'area mediterranea.

Tenuto conto che il principale attore per la realizzazione della scuola è il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, sembra indispensabile un'azione di *lobby* da parte degli *opinion leaders* padovani e veneti per proporre al Ministro dei Trasporti l'utilizzazione dell'infrastruttura di Giarre ... a meno che le forze locali non abbiano migliori iniziative e proposte. •

LE COMPONENTI FISICHE DEL SISTEMA AVIAZIONE



2. Sistema dei trasporti aerei.



3. L'ENAC di Tolosa, Francia.

PROVINCIA DI PADOVA

RICOGNIZIONE E INFORMATIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI

Maurizio Rossetto



Nell'ambito dei programmi di riqualificazione dei Beni Culturali posti in Provincia di Padova e alla luce di quanto previsto nelle «strategie guida» dettate dal Piano Territoriale Provinciale in merito alla tutela dei Beni Ambientali (delibera di Consiglio Provinciale n. 41, 13 marzo 1995), sono state poste le basi per l'avvio di un progetto di riordino dello stato dell'arte nella Provincia di Padova.



Obiettivo sostanziale e prioritario è stata l'esigenza di una ricognizione sistematica e di un riordino di tutti i Beni sottoposti a vincolo ambientale ai sensi della legge 1497/1939, proposti dalla Commissione per la Tutela delle Bellezze Naturali della

Provincia di Padova e riconosciuti, tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con decretazione di vincolo dagli Enti competenti quali il Ministero per i Beni Culturali e per i più recenti con provvedimento della Regione del Veneto.

La realizzazione di un archivio informatico dei dati raccolti è risultato propedeutico alla produzione di un inventario dei Beni esistenti.

Tale progetto di ricognizione è stato elaborato nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 1, 2 della legge 1497/1939 in merito all'obbligatorietà della compilazione «provincia per provincia» di «due distinti elenchi» di beni, quali i complessi di cose immobili e le «Bellezze Panoramiche» (punti 3, 4, dell'art. 1 della legge stessa).

La predisposizione dell'archivio dei Beni Immobili sottoposti a vincolo sia paesaggistico che monumentale, è stata realizzata mediante schede tecniche tenendo conto di quanto fornito dalla Soprintendenza ai Monumenti.

Per il Paesaggistico sono state individuate e compilate 68 schede corrispondenti a 35 Comuni della Provincia di Padova, in cui sono indicati oltre ai riferimenti tecnici e cartografici, anche gli estratti dei decreti ufficiali di vincolo sulle rispettive aree, proposte con verbale (cui risulta un estratto allegato), nelle relative Commissioni Provinciali per la tutela delle Bellezze Naturali.

Nell'ambito della ricognizione sono stati individuati e raccolti i relativi estratti catastali con i perimetri delle aree interessate dal vincolo, in scala 1:2000, già depositati presso la Soprintendenza ai Beni Ambientali del Veneto. Tali perimetri sono stati poi riportati su estratti della carta tecnica regionale in scala adeguata all'estensione del territorio considerato.

L'informatizzazione dei dati raccolti per Comune e la produzione di una cartografia di sintesi delle aree soggette a vincolo paesaggistico della Provincia di Padova sono stati il necessario completamento per la predisposizione dell'**Atlante dei vincoli ambientali**.

Per quanto concerne la ricognizione dei Beni Immobili sottoposti a vincolo monumentale e riconosciuti ai sensi della legge 1089/1939, il lavoro di raccolta è stato più lungo e complesso a causa sia della mole di Beni sottoposti a vincolo (circa 600 nella Provincia di Padova) sia per la notevole dispersione delle fonti di provenienza dei relativi dati. Infatti solo parte dei decreti di vincolo di Beni Immobili privati sono raccolti presso la Soprintendenza, per cui sono stati esaminati più di 8000 atti registrati presso le rispettive Conservatorie dei Registri Immobiliari suddivise fra i comuni di Bassano, Vicenza, Padova, Este e relativi ai Beni tutelati posti in provincia di Padova.

C'è stato quindi un minuzioso lavoro preliminare di verifica dei dati e atti raccolti attraverso una verifica incrociata presso i diversi Enti Tenutari, che ha permesso una rielaborazione degli stessi dati su schede codificate per Comune, nelle quali viene descritto il Bene dal punto di vista giuridico con gli estremi della proprietà, di decretazione del vincolo, di registrazione dell'atto, di individuazione catastale, con una breve relazione storica, architettonica e ambientale, e con il corredo di foto del Bene in oggetto.

Sono stati inoltre memorizzati i dati e le aree relativi ai Beni sottoposti a vincolo archeologico come da elenco pubblicato dalla Regione del Veneto.

Tali informazioni sono destinate agli Enti Pubblici, agli Ordini Professionali, alle Libere Associazioni Culturali e Ambientali e ai Cittadini interessati.



ATLANTE INTERATTIVO DEI VINCOLI

Nell'ottica ben più articolata di un riordino generale dei Beni Culturali e Ambientali, si affiancano in anteprima altre iniziative, parziali ma comunque significative nel fornire all'utente interessato servizi e facilitazioni d'accesso all'informazione nel settore.

Per tale motivo, il CD-Rom realizzato a cura dell'Amministrazione Provinciale di Padova, avente per oggetto una raccolta di informazioni sulle tipologie di tutela di vincolo su Beni Culturali e Ambientali della provincia, pur chiamandosi «Atlante» non li comprende tutti, ma dà una buona base ricognitiva della materia e fornisce una prima risposta all'utente che voglia un'informazione orientativa generale.

Il lavoro di ricognizione della documentazione, non facile per la dispersività dei dati, del necessario aggiornamento della cartografia catastale e per la continua evoluzione della materia, ha richiesto l'intervento di più settori, quali le competenti Soprintendenze Monumentale (Ufficio Catalogo) ed Archeologica e il Dipartimento per l'Informazione della Regione del Veneto.

La materia è stata suddivisa per categorie di vincoli ed è stato privilegiato l'accesso alla ricerca partendo dalle aree dei Comuni.

Il risultato va valutato nella metodologia innovativa dell'approccio alla materia, nel carattere interattivo della ricerca dei dati, nel significato sperimentale dello strumento che, se sarà premiato dall'utente, potrà perfezionarsi nella quantità e nella qualità delle informazioni in un ben più completo **Atlante dei Vincoli Paesaggistici e Ambientali** della nostra Regione.

L'Atlante si rivolge a un utente diversificato, sia esso pubblico o privato e contiene informazioni testuali, iconografiche e tecniche che non hanno valore di certificazione formale, anche se si basano su notizie scientifiche e tecniche reperite con la collaborazione di tutti gli Uffici e gli Organi competenti a diffonderle e a pubblicarle. •



PROGETTO EDITORIALE



L'ATLANTE DEI VINCOLI DELLA PROVINCIA DI PADOVA è un prodotto editoriale multimediale interattivo a cura dell'Assessorato alla Cultura e del Sistema Informativo e Statistica dell'Amministrazione Provinciale di Padova

Coordinamento generale

Ing. Roberto Lago, Ing. Renato Ceccato
Sistema Informativo e Statistica, Provincia di Padova

Progetto editoriale e coordinamento scientifico

Dott.ssa Maria Paola Orlandini, Dott. Manuel Arcolin
T&SI Srl, mailtotesi@campiello.it

Ricerche tecniche e documentali

Arch. Maurizio Rossetto
Programmazione e Gestione del Territorio
Provincia di Padova

Elaborazioni cartografiche e fotografiche

Arch. Raffaella Massari
Sistema Informativo e Statistica, Provincia di Padova

Analisi ed elaborazione dei dati, coordinamento tecnico per la Provincia

Antonio Vicario
Sistema Informativo e Statistica, Provincia di Padova

Architetture informatiche

Ing. Giorgio Medici
T&SI Srl,
mailtotesi@campiello.it

Ricerche presso le Conservatorie

Geom. Claudio Grandis

Informazioni e aggiornamento dati

www.provincia.padova.it/vincoli



IL NUOVO REGIME DELLE LOCAZIONI

ASPETTI FONDAMENTALI

Luisa Calimani

Senato della Repubblica

I nuovi contratti possono essere stipulati secondo due modalità:

	Durata contratto	Prezzo	Agevolazioni fiscali ai proprietari	Agevolazioni per gli inquilini
I	4 anni + 4 anni	Liberamente definito dalle parti	Rimasto il 15%	Dal 2000 detrazioni fiscali agli inquilini (con reddito da stabilire)
II	3 anni + 2 anni	Fissato da accordi stabiliti con le associazioni di categoria in sede nazionale e locale	30% di sgravi sui redditi da locazione (più 15% in vigore) Possibile abbassamento dell'ICI	1800 miliardi nel triennio 1999-2001 per contributi integrativi al pagamento del canone a famiglie a basso reddito

Nel primo canale dopo la prima scadenza il contratto è automaticamente rinnovato salvo i casi in cui il locatore intenda:

1. vendere (solo se è proprietario di un solo alloggio oltre a quello in cui risiede);
2. destinare l'immobile a sé o a parenti entro il secondo grado;
3. eseguire integrali interventi di ristrutturazione;
4. riavere l'alloggio se l'inquilino non lo abita stabilmente senza giustificato motivo.

Vi è:

- diritto di prelazione dell'inquilino nella locazione dell'alloggio ristrutturato;
- diritto di reinserimento dell'inquilino e restituzione di 36 mensilità se dopo un anno non si sono verificate le condizioni dichiarate per liberare l'alloggio.

Altre innovazioni:

- per combattere l'emersione del «nero» (1/3 degli alloggi non è registrato) il proprietario che non ha registrato il contratto, pagato le tasse e l'ICI, non può sfrattare l'inquilino;
- i canoni non percepiti dal proprietario per morosità dell'inquilino non sono soggetti a tassazione.

Sfratti in corso

Sospese le esecuzioni di sfratto per 180 gg (per consentire una nuova stipula qualora entrambe le parti si accordino)

Sfratti con i nuovi contratti

(di norma eseguibili entro 6 mesi)

Il termine stabilito dal pretore per la esecuzione è prorogato fino a 18 mesi dalla data fissata qualora l'inquilino:

- abbia più di 65 anni;
- sia disoccupato, cassaintegrato o iscritto alle liste di mobilità;
- sia assegnatario di alloggio ERP o in fase di acquisizione di un alloggio;
- sia convivente con portatore di handicap o malato terminale.

Dopo vent'anni di equo canone modificato con i patti in deroga, vi sono nella nuova legge approvata dal Parlamento i presupposti per dar vita a una vera riforma del regime delle locazioni.

La condizione perché questa si attui sta nella sfida che la legge consegna a quel federalismo declamato e poco praticato che qui si traduce nella capacità di attivare la concertazione locale da parte delle associazioni dei proprietari e degli inquilini per definire i contratti tipo, diversi com'è giusto sia, in relazione al mercato delle locazioni che uguale non è nelle varie parti del Paese. Questa fattispecie interessa solo il cosiddetto canale contrattato che ha durata di 3 anni rinnovabile per altri 2. Il canale libero offre invece la possibilità ai 2 soggetti contraenti di stabilire il canone di locazione e le sue variazioni nel tempo senza riferimento alcuno, con il solo vincolo di durata del contratto di 4 anni, rinnovabile automaticamente per altri 4 a meno che il proprietario non intenda utilizzare l'immobile per alcune finalità definite dalla legge. Per favorire la stipula dei contratti a canone concertato lo Stato mette a disposizione in Finanziaria le somme necessarie per ridurre del 30% (oltre al 15% già in vigore) la tassazione dei canoni effettivamente percepiti. L'uso della leva fiscale per indirizzare la politica della casa è molto condivisibile nel metodo e in questo caso anche nel merito perché favorisce l'immissione nel mercato di alloggi in locazione. La nuova legge dà certezze al proprietario riguardo al rilascio dell'immobile da parte dell'inquilino, perché ha sostituito il giudice alle commissioni prefettizie nella determinazione del procedimento di sfratto, che comunque ha una data indilazionabile anche nei casi di difficoltà del locatario.

Questo è un aspetto particolarmente rilevante della legge che rischia però di creare un forte disagio sociale quando arriveran-

no a scadenza i primi contratti per l'oggettiva difficoltà da parte degli inquilini poveri di trovare alloggi con affitti rapportati al loro reddito. Né i canoni «contrattati» né i «sussidi» sono in grado di rispondere alle esigenze delle fasce economicamente più deboli; la scarsa presenza di edilizia residenziale pubblica non consente ai ceti a basso reddito di trovare una soluzione in alloggi a canone sociale che è compito dello Stato fornire. L'Italia è all'ultimo posto in Europa per quantità di alloggi pubblici e sono soprattutto le aree metropolitane, quelle con più elevata densità edilizia, a soffrire dell'emergenza abitativa. Si sono esaurite con il 1998 le trattenute ex Gescal e non sono state previste risorse sostitutive. È ormai necessario affrontare questo problema in modo nuovo considerando che il diritto alla casa è una questione di civiltà e il diritto alla proprietà è sancito dalla costituzione. Se si supererà attraverso il sistema perequativo il doppio regime dei suoli, che da 50 anni affligge il nostro Paese creando distorsioni al mercato e deviazioni nelle scelte urbanistiche, si potrà fornire, in modo sistematico e non più occasionale, una quota di edilizia a canone sociale che risponda all'esigenza di quella parte della popolazione che il libero mercato non può soddisfare.

Sarà la nuova legge sul governo del territorio a fornire, speriamo, le indicazioni e gli strumenti necessari. Si può in sintesi osservare che questa legge dà maggiori **regole al mercato** della locazione e favorisce l'immissione di **alloggi in affitto**.

È una legge federalista che applica il principio della sussidiarietà in quanto:

- assegna per la prima volta alle Regioni e ai Comuni, alle associazioni della proprietà e degli inquilini ruoli e compiti per definire durata dei contratti, canone di locazione e criteri per la distribuzione, a favore delle famiglie meno abbienti, di provvidenze statali elargite in rapporto alle risorse messe a disposizione dagli stessi enti locali;
- i Comuni possono decidere in favore dei locatori che si assoggettano a un contratto a canone controllato la riduzione dell'ICI e possono aumentare l'ICI del 2 per mille sugli alloggi sfitti.

La nuova legge, quindi, a vincoli e obblighi sostituisce delle **opportunità** dal momento che induce comportamenti derivanti da libere scelte a cui il privato accede perché sollecitato dal vantaggio che il pubblico – lo Stato – offre per avere in cambio un vantaggio collettivo.

Tutto ciò favorisce la cultura della locazione attraverso una maggiore disponibilità e accessibilità di alloggi in affitto facilitando di conseguenza la mobilità del posto di lavoro che è segno di una società più dinamica, offrendo soprattutto ai giovani la possibilità di scelte e comportamenti più flessibili e migliorando infine l'uso del patrimonio abitativo. •

BAUSCHAU

5ª Fiera specializzata per l'edilizia

LIGNOMECH

9ª Fiera specializzata per la lavorazione del legno

Bolzano, 19 – 22 febbraio 1999

Bauschau, 5ª Fiera specializzata per edilizia, macchine movimento terra, isolamento e termologia, si terrà dal 19 al 22 febbraio 1999 nel nuovo quartiere fieristico di Bolzano in concomitanza con **Lignomec**, 9ª Fiera specializzata dedicata alla lavorazione del legno. Alcuni dati confermano il successo delle scorse manifestazioni che si svolgono con cadenza biennale: nel 1997 vi hanno partecipato 327 aziende di cui 142 provenienti dall'estero; 18.000 i visitatori giunti nel quartiere fieristico, il 96,5% dei quali ha giudicato positivamente entrambe le fiere specializzate.

Alla **Bauschau** saranno presentate macchine edili ed accessori per l'edilizia; ampio spazio sarà dedicato anche al settore inerente l'energia e l'ambiente, settori questi ultimi nei quali l'Alto Adige è all'avanguardia in Italia. La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro in particolare nei comparti edile, forestale e della lavorazione del legno, sarà uno dei temi che caratterizzeranno seminari e convegni che avranno luogo durante **Bauschau/Lignomec** e nel corso dei quali si discuteranno i risultati attesi ed ottenuti, le difficoltà incontrate, le proposte di modifica concernenti l'applicazione della direttiva per la sicurezza e la salute nei cantieri edili in Europa e in Italia. Una sessione di lavoro sarà interamente dedicata alla valutazione dell'esperienza «cantiere modello» per la costruzione della nuova Fiera di Bolzano attraverso l'analisi di alcuni dati significativi che saranno presentati dalla committenza, dai progettisti, dai coordinatori di sicurezza e dall'impresa.

Per quanto concerne **Lignomec**, alla 9ª Fiera specializzata bolzanina saranno presentate macchine ed accessori per la lavorazione del legno, per segherie, per lavori di carpenteria, colori, mordenti e vernici, letteratura specializzata, servizi, software. **Lignomec** si terrà in una regione, l'Alto Adige, patria di 1.000 aziende di falegnameria altamente specializzate e di circa 300 aziende di carpenteria. Considerato che anche il vicino Trentino vanta una lunga tradizione nel settore della lavorazione del legno, per piccole e medie imprese dell'Italia settentrionale **Lignomec** rappresenta, dunque, una buona opportunità per avviare nuovi contatti oltre confine, mentre per le imprese estere un'occasione unica per testare il mercato prima di effettuare il salto nel resto d'Italia.

Bauschau e Lignomec saranno aperte al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 18. Il nuovo quartiere fieristico di Bolzano è situato nelle immediate vicinanze del casello autostradale di Bolzano sud e dello svincolo della superstrada Bolzano-Merano. •

ANALISI DEL VALORE & QUALITÀ

Claudio Cuba
Michele Franzina
Domenico Schiesari

Iniziamo con questo articolo una serie di contributi sull'Analisi del Valore (AV). Tale metodologia, che da tempo si è affermata all'estero, ha per scopo la riduzione dei costi e/o il miglioramento prestazionale di prodotti o servizi sia nel campo dell'Ingegneria Civile che in qualunque altro ambito industriale o del terziario. Si pensi che ad esempio negli Stati Uniti, dove si è sviluppata nel secondo dopoguerra, essa è regolamentata per legge e resa obbligatoria¹ in ogni progetto di spesa del denaro pubblico. Quando si accede al sito Internet americano <http://www.usbr.gov/valuprog/>, dedicato al «Programma Valore»², si viene accolti dal seguente assunto: The purpose of the Value Program is to use the Value Method to: increase customer satisfaction, increase the overall organizational efficiency and quality of products, and reduce unnecessary costs, che può semplicemente essere tradotto con: Lo scopo del Programma Valore è di utilizzare il Metodo del Valore per: aumentare la soddisfazione del cliente, aumentare l'efficienza globale dell'organizzazione e la qualità dei prodotti, e ridurre i costi inutili. Ringraziamo infine, per l'attenzione che ci ha dedicato e i suggerimenti che ci ha fornito, il professor Pier Luigi Maffei, Ordinario di Architettura Tecnica presso l'Università di Pisa e presidente di NCO-Italia, Organizzazione Nazionale per la Certificazione della Gestione del Valore in ambito AIAV, Associazione Italiana per la Gestione e l'Analisi del Valore.

Analisi del Valore e Qualità

Quando si parla di Qualità si cade automaticamente in un tranello linguistico, se prima non si è definito un significato comune agli interlocutori. I dizionari riportano definizioni quali «accidente che concorre a determinare la natura o il carattere di chicchessia»³, «ciò che caratterizza in senso positivo o negativo soprattutto da un punto di vista concreto: buona, cattiva qualità»⁴ e «*manière d'être caractéristique et qui donne une valeur plus ou moins grande*»⁵, che può tradursi in «modo d'essere caratteristico e che dà un valore più o meno grande», mentre il dizionario inglese di A.S. Hornby riporta «*degree of goodness or worth*», traducibile con «livello di bontà o valore». Esiste però una definizione formale e normata tramite le UNI EN ISO 8402 che definisce la Qualità come «insieme delle proprietà e delle caratteristiche che conferiscono all'entità presa in considerazione la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite»⁶. La definizione di Analisi del Valore che invece riporta il professor Maffei nel libro *Qualità Totale e Analisi del Valore nel Processo Edilizio*⁷ è la seguente: «attività organizzata di gruppo [...] che consiste nell'individuare gli ambiti di maggior interesse funzionale di un'entità (prodotto o servizio), nell'evidenziare le funzioni necessarie e richieste in grado di soddisfare le esigenze espresse e implicite del Committente o dell'Utilizzatore e nel suggerire, in rapporto agli indici di valore delle funzioni, soluzioni alternative a quella esaminata contenendo il costo di produzione, o meglio il costo globale, nei limiti compatibili coi livelli prestazionali richiesti».

Si vede quindi come vi sia alla base tanto delle fondamenta della Qualità che dell'Analisi del Valore, un simile significato. E infatti si tratta di due lati della stessa medaglia. Se da una parte la definizione normata di Qualità identifica le caratteristiche di un'entità che ne permettono la soddisfazione di esigenze espresse e implicite, l'Analisi del Valore o Ingegneria del Valore, indica delle soluzioni alternative a quella presa in considerazione, al fine di ridurre i costi, oppure, a parità di costi complessivi, come migliorare il livello prestazionale dell'oggetto sotto esame. Se quindi da una parte la Qualità nel senso dell'ISO 9000 ha più (anche se non solo) una valenza descrittiva, l'Analisi del Valore ha l'ardire di fornire alternative di scelta. Se da un lato l'Analisi del Valore può essere vista come una procedura di un Sistema Qualità, dall'altro il Sistema Qualità può essere visto come lo scenario in cui viene applicato il Metodo del Valore. Si tratta quindi di due ambiti distinti, ma che al contempo si compenetrano e si rafforzano l'un l'altro. E non necessariamente l'Analisi del Valore deve venire prima della Qualità ISO 9000 o viceversa. Prima di entrare quindi in dettaglio di ciò che si intende operativamente con «Analisi del Valore»⁸, è bene ricordare ciò che si intende per «Qualità», «Sistema Qualità» e altri punti focali relativi alla Qualità intesa nel senso delle cosiddette norme ISO 9000, soprattutto per quanto attiene alle relazioni con l'Analisi del Valore.

Tipologia e breve cronistoria delle norme sulla Qualità

Al momento le norme internazionalmente riconosciute relative alla Qualità sono quelle delle serie ISO 9000-X, ISO 9001, 9002, 9003, 9004-X, ISO 8402, che vengono meglio definite nel riquadro a fianco. Nella loro versione italiana ed europea portano davanti al codice della norma il prefisso UNI EN, che sta a significare che sono state recepite sia a livello nazionale (dall'UNI) che a livello europeo (EN).

Le norme della serie 9000 non sono ovviamente le sole norme⁹ che siano state rilasciate dalla ISO¹⁰, ma sono sicuramente quelle che fino ad ora hanno avuto più successo e diffusione, riconosciute come sono da un enorme numero di paesi del mondo¹¹. Il loro successo è anche frutto del lungo travaglio che le ha generate, essendo esse in qualche modo anche figlie di norme nate precedentemente in vari contesti, testate e verificate negli anni. Fra queste un ruolo primario lo hanno giocato le norme britanniche della serie British Standard 5750 del 1978, quelle del dipartimento della difesa americano (norme MIL-Q-9858) e della NATO (norme AQAP), quelle dell'Istituto di Standardizzazione Americano (norme ANSI 45.2) e quelle norvegesi (norme NORK STANDARDS NS 5800). Tutto questo variegato quadro normativo è stato tenuto in considerazione quando si è arrivati alla formulazione della prima versione approvata ufficialmente dalla larga maggioranza dei paesi membri della ISO nel marzo 1987.

Il campo di applicazione delle norme ISO 9000 in relazione all'Analisi del Valore

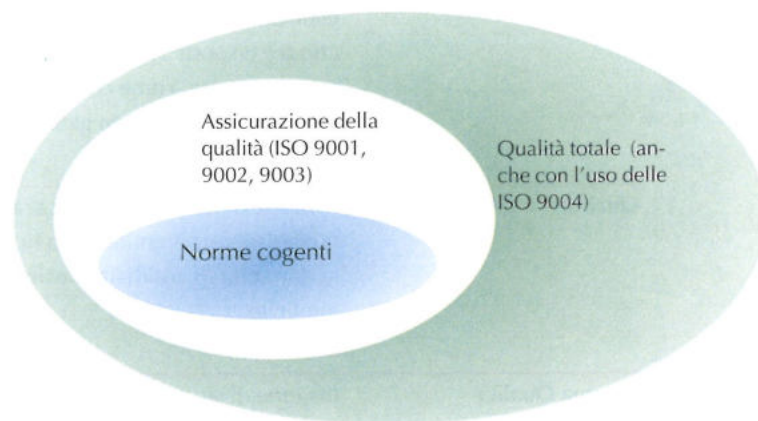
Le norme ISO 9000 non sono riferite né a un particolare settore merceologico, né a un particolare processo presente in un'entità manifatturiera o progettuale o quant'altro sia. Esse hanno cioè valenza assolutamente generale. All'interno di un Sistema Qualità possono quindi essere presenti i più disparati processi operativi (quali ad esempio la ricerca di marketing, la progettazione, la realizzazione del prodotto/servizio ecc.). L'Analisi del Valore trova campo di applicazione in ciascuno di questi processi. E in particolare proprio nella progettazione l'Analisi del Valore trova il suo campo d'elezione, considerando che essa può intervenire in varie fasi, dalla definizione delle specifiche del prodotto/servizio alla realizzazione del prodotto/servizio finale, passando per tutte quelle attività intermedie che possono attenersi a tematiche parallele (ad esempio la definizione o scelta delle apparecchiature di controllo, identificazione e rintracciabilità del prodotto) come ad attività più vitali in questa fase, come il riesame, la verifica e la validazione della progettazione, con la costante gestione delle modifiche di progettazione. I punti appena citati sono peraltro, come si può vedere dal riquadro, tutti punti specifici della norma ISO 9001. Come dice Pettinicchio¹², «durante queste attività si operano molte scelte». L'economia è la scienza delle scelte. In questo senso l'Analisi del Valore è appunto una tecnica economica, in quanto *metodo* per l'analisi di queste scelte. Tali scelte «dovranno essere orientate verso prodotti o processi che, da una loro Analisi del Valore, produrranno un maggiore valore aggiunto, ossia quelle per cui il valore aggiunto VA soddisfa la seguente disequazione:

$$AV = \frac{(OUTPUT)}{(INPUT)} > 1$$

La tecnica dell'AV è detta anche del «Mille per cento» perché consente risparmi almeno dieci volte superiori a quelli sostenuti per l'analisi stessa. Un dato reale è citato da Dandri (cfr. bibliografia) che riporta uno studio francese secondo cui in sessanta applicazioni di AV il tasso medio di riduzione del costo è stato del 22% (da un minimo dell'8% a un massimo del 65%). Alla base dell'AV sta un principio molto semplice: ridurre i costi mantenendo inalterate le caratteristiche prestazionali. Ovviamente l'AV ha senso se i risparmi ottenuti dall'AV sono maggiori dei costi sostenuti per «fare» l'AV stessa. Vale cioè il vincolo:

$$(costi\ dell'AV) < (risparmi\ ottenuti\ tramite\ l'AV)$$

In sintesi, come dice Maffei, l'AV è uno strumento metodologico operativo che consente di raggiungere gli obiettivi della Qualità mettendo le attenzioni sulle funzioni e sui relativi indici di valore. Come si sa, il contesto in cui operano le norme ISO 9000 rappresenta invece solo un livello, seppur auspicabile in moltissime realtà, per certi versi minimale della Qualità. Nella figura seguente è infatti chiaro in che relazione stiano i vari livelli di estensione delle diverse dimensioni della Qualità stessa.



Appare chiaro come le norme ISO 9001, 9002 e 9003 siano condizione necessaria, ma non sufficiente, per il raggiungimento di obiettivi più ambiziosi di Qualità Totale (*Total Quality*). Se infatti esistono più definizioni di Qualità Totale, attenendoci a quella che riporta la UNI EN ISO 8402, «la *Total Quality Management* è un modo di governo dell'azienda basato sulla presenza delle condizioni della Qualità in tutte le fasi del processo [...] e mira al successo a lungo termine attraverso la realizzazione di un prodotto o servizio in grado di soddisfare le esigenze dell'utilizzatore finale, razionalizzando le risorse attraverso il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e dei suoi processi, non perdendo di mira le condizioni di lavoro e il rispetto delle esigenze attuali e future della collettività». In questo contesto occupa quindi ampi spazi l'Analisi del Valore, che ottimizzando le risorse e mantenendo invariate le funzioni richieste, esaudisce al contempo un'esigenza interna – di miglioramento dei costi e quindi di efficienza aziendale – ed esterna – di minimizzazione delle risorse utilizzate, e quindi a vantaggio della Comunità tutta.

Definizioni (tratte in parte dalla norma UNI EN ISO 8402:95)

Analisi del Valore	Attività organizzata di gruppo che consiste nell'individuare gli ambiti di maggior interesse funzionale di un'entità (prodotto o servizio), nell'evidenziare le funzioni necessarie e richieste in grado di soddisfare le esigenze espresse e implicite del Committente o dell'Utilizzatore e nel suggerire, in rapporto agli indici di valore delle funzioni, soluzioni alternative a quella esaminata contenendo i costi di produzione, o meglio il costo globale, nei limiti compatibili con i livelli prestazionali richiesti
Funzione	Azione o effetto di un'entità o di uno dei suoi componenti
Indici di Valore ($V=W/C$)	L'indice di Valore di una funzione è definito come il rapporto tra l'utilità ($W=worth$) che viene attribuita alla funzione considerata e il costo C del componente, prodotto o servizio che lo esplica; per utilità si intende il minimo prezzo che si è disposti a pagare per ottenere la funzione considerata; come costo C si assume il costo di produzione o il costo globale
Qualità	Insieme delle proprietà e caratteristiche che conferiscono all'entità presa in considerazione la capacità di soddisfare esigenze espresse e implicite
Sistema Qualità	Insieme di struttura organizzativa, procedure, processi e risorse che consente di attuare la Gestione per la Qualità

La serie delle norme ISO 9000 si compone di tre famiglie

- **ISO 9000 - 1, 2, 3, e 4**, documenti introduttivi alle norme di gestione per la Qualità e di assicurazione della Qualità ISO 9000
- **ISO 9001, 9002 e 9003**, norme per la gestione dei sistemi Qualità in situazioni contrattuali, in particolare la ISO 9001, che è la più generale, riporta «Modello per l'assicurazione della Qualità nella progettazione, sviluppo, fabbricazione, installazione e assistenza»
- **ISO 9004 - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8**, norme di gestione per la Qualità e di assicurazione della Qualità rivolte prevalentemente all'organizzazione interna dell'azienda e al suo miglioramento

Sviluppi futuri nel contesto italiano. Conclusioni

Analizzando lo sviluppo che l'AV ha avuto ad esempio in un paese come gli Stati Uniti, la prima impressione che salta all'occhio è la vastità ed estensione dell'utilizzo di queste tecniche nei più disparati settori industriali, amministrativi e de. servizi. Non è azzardato dire che l'AV in paesi come gli Stati Uniti o in nazioni quali la Francia o la Gran Bretagna è percepita come un dovere nei confronti della cittadinanza, alla quale le burocrazie devono dare conto delle spese ed ottimizzarle. A maggior ragione una tale tecnica viene utilizzata dalle aziende, che invece devono rendere conto ai Consigli d'Amministrazione. Se invece in Italia l'AV non si è diffusa troppo nel settore pubblico ciò è probabilmente dovuto sia a un certo ritardo formativo relativo a queste tecniche, che al fatto che nel nostro paese non esiste ancora una consolidata cultura del risparmio di denaro pubblico. E quando questo viene cercato, si utilizzano prevalentemente rozze tecniche di puro ribasso dei costi, senza invece analizzare il livello prestazionale richiesto e ottenuto. L'appartenenza all'Unione Europea spingerà però verso l'adozione legislativa di norme europee circa l'utilizzo dell'AV anche in ambito italiano. Se comunque i risparmi e/o il miglioramento prestazionale ottenibili non vengono sfruttati nei settori pubblici, ciò non deve comunque impedire un largo uso in ambito privato, dove la committenza potrà giovare dei vantaggi ricavati ed eventualmente riconoscere al Gruppo di Ingegneri del Valore una percentuale sui risparmi ottenuti.

Punti principali della norma ISO 9001, 9002 e 9003

Requisito	ISO 9001	ISO 9002	ISO 9003
Responsabilità della Direzione	•	•	•
Sistema Qualità	•	•	•
Riesame del contratto	•	•	•
Controllo della progettazione	•		
Controllo dei documenti e dei dati	•	•	•
Approvvigionamento	•	•	
Controllo del prodotto fornito dal cliente	•	•	•
Identificazione e rintracciabilità del prodotto	•	•	•
Controllo del processo	•	•	
Prove, controlli e collaudi	•	•	•
Controllo delle apparecchiature per prova, misurazione e collaudo	•	•	•
Stato delle prove, controlli e collaudi	•	•	•
Controllo del prodotto non conforme	•	•	•
Azioni preventive e correttive	•	•	•
Movimentazione, immagazzinamento, imballaggio, conservazione e consegna	•	•	•
Controllo delle registrazioni della Qualità	•	•	•
Verifiche ispettive interne della Qualità	•	•	•
Addestramento	•	•	•
Assistenza	•	•	•
Tecniche statistiche	•	•	•

Note

- Nel 1988 l'Office of Management and Budget americano ha rilasciato una circolare che obbliga in tal senso.
- Il documento di presentazione riporta per l'esattezza il seguente titolo: *Value Program, Value Engineering, Value Analysis, Value Management, Value Planning*.
- Vocabolario Palazzi.
- Vocabolario Devoto-Oli.
- Dal dizionario della lingua francese *Micro Robert*, 1989.
- In inglese la norma riporta questa definizione: *totality of characteristics of an entity that bear on its ability to satisfy stated and implied needs*.
- Giuseppe Bellandi et al., *Qualità Totale e Analisi del Valore nel Processo Edilizio*, a cura di Pier Luigi Maffei, ETS, Pisa.
- Questi approfondimenti saranno oggetto di un successivo articolo.
- Ad oggi l'ISO ha rilasciato circa 11 mila norme, a partire dalla sua fondazione nel 1947.
- International Standardization Organization, l'Istituto Internazionale per la Standardizzazione; maggiori informazioni su di esso si possono trovare all'indirizzo web <http://www.iso.ch>; al momento hanno aderito alla ISO praticamente tutti i paesi del mondo; presso il già citato indirizzo web della ISO è disponibile l'elenco completo.
- La serie di norme ISO 9000 è stata ad oggi recepita da più di 90 paesi (fonte ISO) e viene utilizzata sia dal settore privato che da quello pubblico.
- M. Pettinicchio, *L'Analisi del Valore nello scenario della normativa sulla Qualità*, atti del corso d'aggiornamento su Analisi del Valore per la Qualità nel processo delle costruzioni civili, Milano 1998.

Bibliografia

- Giuseppe Bellandi et al., «Qualità Totale e Analisi del Valore nel Processo Edilizio», a cura di Pier Luigi Maffei, ETS, Pisa.
- A. Chiarini, *Sistemi Qualità in conformità alle norme ISO 9000*, FrancoAngeli, Milano 1997.
- R. Cooper e R. Slagmulder, *Target Costing and Value Engineering*, Productivity Press, Portland, Usa 1997.
- G. Dandri, *Costruire con l'Analisi del Valore*, EdilStampa, Roma 1993.
- G. Dandri, «Costruzione, gestione formazione», note su *Performance management in edilizia*, Genova 1996.
- M. Pettinicchio, «L'Analisi del Valore nello scenario della normativa sulla Qualità», Atti del corso d'aggiornamento su *Analisi del Valore per la Qualità nel processo delle costruzioni civili*, Milano 1998.
- Tutte le norme della serie ISO 9000, acquistabili presso l'UNI.
- ISO 9000, ISO 14000*, pubblicazione ISO, 1997.
- Value Methodology Standard*, SAVE International, maggio 1997. Revisione maggio 1998.

Claudio Cuba è ingegnere elettronico iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Venezia. Svolge attività di consulenza aziendale nel campo della produzione, dei sistemi informativi e dei Sistemi Qualità. È inoltre fondatore e corresponsabile di Edilnet, società operante nei servizi telematici per l'Edilizia ed è membro della IEEE, the Institute of the Electrical and Electronics Engineers. cuba@edilnet.com.

Michele Franzina è architetto libero professionista, fondatore di Edilnet, sito Internet dedicato al mondo dell'edilizia. <http://www.edilnet.com>; e-mail: franzina@edilnet.com.

Nico Schiesari, ingegnere libero professionista, si occupa di progettazione edilizia e di qualità del progetto. e-mail: nicoschi@intercity.it.

L'Unione Artigiani di Padova, con i suoi 18.500 associati che occupano circa 50 mila addetti, è la maggiore organizzazione imprenditoriale padovana.

Nata nel 1945, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, vanta una rappresentanza nei Comuni e nelle categorie di 600 artigiani delegati.

I servizi reali alle imprese sono distribuiti in tutto il territorio in un sistema a rete forte di qualcosa come 30 uffici distribuiti in provincia (due le sedi provinciali, quella «storica» di piazza De Gasperi 22 e quella più recente di via Masini 6) e un numero di dipendenti pari a circa 300 unità, ai quali vanno aggiunti circa 50 consulenti professionisti nei diversi ambiti d'impresa.

L'Upa, grazie anche a tutta una serie di centri specialistici operanti nei settori dei servizi (Upa Servizi), del credito (Artigianfidi), della formazione (Upa Formazione), dell'export (Padova Export), dei trasporti ecc., è oggi in grado di fornire ai propri associati, oltre che una «copertura» sindacale a 360 gradi anche una serie di servizi dai più «tradizionali» (tenuta contabilità, libri paga ecc.) ai più «avanzati» (qualità e innovazione, appalti, recupero crediti ecc.).

Presidente dell'Unione Artigiani di Padova (aderente a livello nazionale alla Confartigianato) è Luigi Peloso, segretario generale è Paola Gastaldi, coadiuvato dal direttore di Upa Servizi Fiorenzo Bizzotto e di Upa Sindacato, Renzo Giordan.

Notevole l'azione svolta dall'Upa in favore della tutela e dello sviluppo delle categorie artigiane.

In particolare, solo nel corso dell'ultimo anno, molto significativi sono stati i risultati in campo fiscale, in quello del lavoro e della formazione, nel decentramento e nella lotta alla burocrazia, nella previdenza, nel credito, nell'ambiente.

Significativa poi l'azione svolta per migliorare gli incentivi del 41 per cento in edilizia. Numerose «correzioni» apportate al testo legislativo attraverso circolari del Ministero delle Finanze e dei Lavori Pubblici, portano la firma dell'Upa-Confartigianato.

Ma sul fronte degli interventi in campo edilizio e urbanistico, l'Unione è intervenuta più volte (anche in collaborazione con gli Ordini professionali e i Collegi) con iniziative e prese di posizione in favore di uno sviluppo della città e dei centri della provincia e, parimenti, a difesa della trasparenza e della correttezza nei confronti del mercato delle costruzioni. •



UNIONE PROVINCIALE
ARTIGIANI PADOVA

aderente alla Confartigianato

in un unico **Sistema**



UPA
servizi



ARTIGIANFIDI
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA



consorzio
padova
export



UPA
formazione

*la tutela sindacale,
il sistema dei servizi e le prestazioni
di garanzia sul credito
per l'impresa artigiana*

LA TERZA DIMENSIONE



STABILPLASTIC SPA

**AZIENDA LEADER
NEL SETTORE DEI TUBI IN PVC
PRESENTA**

stabilE.CO.[®]

PVC STRUCTURED WALL PIPE

**il tubo tecnologicamente più avanzato
una vera garanzia
per i sistemi di canalizzazione**

STABILPLASTIC SPA
LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE
Strada statale 341, n° 24 - 21015 Lonate Pozzolo (Va)
tel. 0331.301.733 - fax 0331.301.516
Internet www.buildingit.com/stabilplastic

Si garantisce la massima riservatezza
dei dati comunicati in conformità
alle disposizioni della Legge 675/96



Se desiderate conoscere meglio il tubo **StabilE.CO.[®]**
inviare per Fax o in busta chiusa questo coupon a:
STABILPLASTIC spa DIVISIONE "StabilE.CO.[®]"

Nome _____
Azienda _____
Professione _____
Via _____ Città _____
Tel. _____ Fax _____
Floppy **GA**

Estate 1997-Estate 1998

L'ESPERIENZA DELL'ILAUD A VENEZIA

Jacopo Carraro
Il'ic Testoni

L'ILAUD pensa che l'arcipelago di Venezia possa essere considerato un modello particolarmente attuale, ricco di spunti validi per qualsiasi territorio e città del mondo: perché è la materializzazione di una teoria intelligente - quindi adattabile a una grande varietà di circostanze - che può generare nuovi metodi e strumenti per l'azione architettonica e urbanistica contemporanea.

Giancarlo De Carlo

Per quanto possa apparire un'occasione singola e delimitata nel tempo a un ristretto periodo ogni anno, l'ILAUD effettivamente agisce in modo estremamente capillare all'interno delle Scuole di Architettura che ne fanno parte, comprendendo studi, esercitazioni e approfondimenti progettuali distribuiti durante tutta la durata dei corsi e coinvolgendo in tali attività un gruppo di docenti e studenti selezionati in una serie di Università italiane e straniere. Grazie al contributo di conferenze, incontri di studio e gruppi di lavoro tutte le Scuole portano avanti ogni anno un discorso progettuale coerente e parallelo, determinato ini-

zialmente e focalizzato allo sviluppo di una serie di idee, iniziative, punti di vista che trovano nel seminario estivo l'occasione conclusiva per un'applicazione critica a un caso particolare.

L'ILAUD suggerisce un approccio al problema progettuale attraverso due strumenti di lavoro, che ogni gruppo è invitato a utilizzare e applicare al caso prescelto. Il primo è la «lettura del territorio» (*reading the territory*), il secondo la «progettazione tentativa» (*tentative design*). Si tratta di due momenti, due azioni che sono complementari, che interagiscono nella mente di chi si avvicina con spirito aperto e coerente alla realtà dello spazio fisico e alla sua interpretazione¹.

La lettura altro non è che l'estrapolazione, a partire dalla realtà che ci circonda, dei segni caratterizzanti, degli elementi significativi, in modo da ricomporli, riorganizzarli all'interno di sistemi e pertanto ricomprenderli con uno spirito contemporaneo. Il processo della lettura, tuttavia, possiede già i connotati di una creatività implicita: la comprensione degli spazi che ci circondano implica il coinvolgimento dell'attività immaginativa, la quale mette automaticamente

in moto la progettualità di ciascuno. Nell'acuta definizione dello stesso De Carlo, ponendosi con «mente progettante» nei confronti dello spazio fisico il progetto diviene strumento di conoscenza del problema da affrontare prima ancora che risposta definitiva a tale problema.

Il punto è che la lettura e la conoscenza delle situazioni hanno come conseguenza immediata l'immaginazione di potenziali forme e strutture, cioè la creazione di un progetto. In questo senso si parla di «progettazione tentativa»: essa tende a raggiungere livelli via via superiori nella soluzione dei problemi attraverso prove, tentativi, verifiche successive². Tale processo non si presenta lineare, ma tortuoso, irregolare, oscillante: è un continuo procedere in avanti e tornare indietro, proponendo soluzioni e verificandone l'idoneità, progettando e rileggendo, modificando e riprovando³.

La strategia di lavoro si basa su due percorsi paralleli, che durante il *Residential Course* estivo si intrecciano reciprocamente. Stabilito infatti il tema di studio, ogni gruppo di lavoro appartenente a ciascuna Scuola di Architettura si applica all'inizio dell'anno accademico nello sviluppo di tale traccia in uno specifico contesto progettuale, che può essere un sito problematico nella stessa città o un'area scelta per le proprie particolari caratteristiche anche indipendentemente dalla collocazione geografica. Coordinati dai docenti, i gruppi di lavoro svolgono queste *Permanent Activities* sviscerando i signifi-



Nel corso del mese di agosto 1997 e 1998 le aule dello IUAV hanno ospitato, per la prima volta a Venezia, i lavori dell'ILAUD (International Laboratory for Architecture and Urban Design), un organismo progettuale molto articolato fondato nel 1976 e diretto da un maestro dell'architettura italiana moderna e contemporanea, Giancarlo De Carlo.

1997: L'isola di S. Elena nella Laguna di Venezia

I lavori dell'anno 1997 si sono soffermati su un'area particolarmente delicata di Venezia, e cioè l'isola di S. Elena. L'interesse nei confronti di questa «terra di confine» tra il tessuto storico della città e la vasta distesa lagunare è stato sollecitato in modo particolare dai docenti e dagli studenti in relazione a un suo possibile ruolo di cardine per gli sviluppi futuri dell'urbanistica veneziana (come riconosciuto e sostenuto anche dalla Variante al Piano Regolatore, a cura di Leonardo Benevolo⁴). Infatti, come è stato chiaro a tutti fin dall'inizio, lungi dal costituire un territorio minore, in un certo senso dimenticato rispetto al centro storico, l'isola di S. Elena si è subito dimostrata un organismo estremamente complesso, caratterizzato da una fitta serie di relazioni reciproche tra le sue parti. Tali relazioni, tipiche tra l'altro di una città multiforme e policentrica come Venezia, innescano inevitabilmente dei legami molto articolati tra gli elementi dell'insieme, di modo che ad esempio l'area residenziale non può essere compresa pienamente né tantomeno intaccata senza coinvolgere il Parco delle Rimembranze o la darsena, così come l'area dei depositi ACTV coinvolge nel proprio riassetto la stessa darsena a est, l'isola di S. Pietro in Castello a nord, il tessuto abitativo a sud e, via via verso ovest, i giardini della Biennale e l'intreccio urbano del sestiere di Castello fino a via Garibaldi.

Al di là delle configurazioni architettoniche e urbanistiche proposte da ciascun gruppo di lavoro, sono emersi punti di vista e direzioni di sviluppo riconducibili a linee di pensiero comuni. L'idea di un sostanziale rafforzamento dell'identità dell'isola, attraverso scelte e proposte progettuali capaci di favorire una coagulazione del senso di appartenenza, di uso e di modificazione degli spazi ha attraversato, trasversalmente, tutti i lavori. L'impressione ricevuta fin dalla prima visita all'isola era quella di un luogo dotato di un proprio carattere e strutturato per parti, ma con interrelazioni reciproche scarsamente valorizzate e conseguentemente povere di qualità spaziali, di connessioni intermodali, di quella vitalità che nasce dalla commistione e dalla contaminazione. Si è voluto negare per esso il ruolo di «magazzino», o «serbatoio» di attività di servizio indesiderate nel resto della città storica, coinvolgendo nel ridisegno urbano dell'isola una pluralità di avvenimenti, usi, attività e relazioni. All'interno di una prospettiva più ampia, si è percepita S. Elena come un possibile nodo di sviluppi sia nella dimensione più strettamente urbana sia nella rete di relazioni con le realtà insulari più vicine, in particolare S. Pietro in Castello ma anche il Lido, Certosa e Punta Sabbioni. La possibile ristrutturazione dell'isola si è pertanto direzionata da una parte verso una riconfigurazione dei rapporti interni e del suo ruolo nei confronti del resto della città e dei suoi sviluppi futuri, dall'altra nel senso di una marcata estroversione, una volontà di volgersi verso il territorio lagunare e la sua costellazione di isole, verso il mare, verso il resto del mondo.

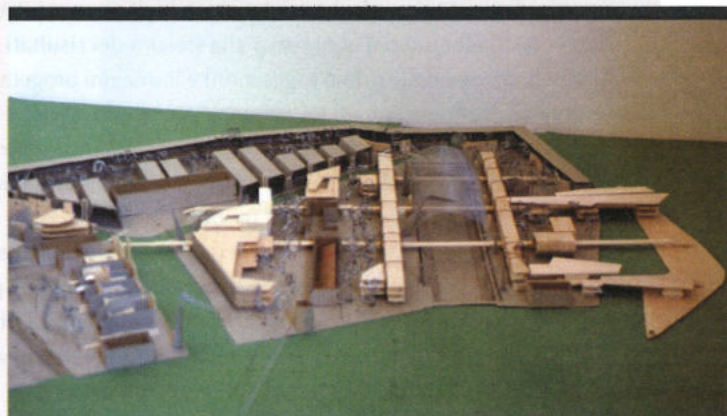
Esempi di approccio multiscale alla progettazione.



1998: L'area dell'Arsenale

Nell'estate 1998 l'ILAUD ha voluto affrontare, in accordo con la Municipalità e in stretta collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, lo studio dell'area dell'Arsenale: è questo il nodo più importante da sciogliere per l'effettivo rilancio di Venezia. Ciò che più ha impressionato, nel visitare l'Arsenale all'inizio dei lavori, è stata la scoperta del silenzio che domina questi spazi, un silenzio che non è una mera assenza di rumori, ma rappresenta piuttosto uno stato di equilibrio, una condizione di sospensione e attesa, che coinvolge le forme e le strutture architettoniche che lo compongono. Il necessario inserimento di nuove attività porterà sicuramente a dei cambiamenti spaziali, organizzativi, formali che negli auspici dell'ILAUD dovrebbero tuttavia essere capaci di rispettare, anzi di riconnettere e ristabilire relazioni simili a quelle già esistenti, mantenendo e rivalutando quindi la forte identità del luogo.

Almeno per quest'anno l'ILAUD non si è occupato di progettare l'interno dell'Arsenale, anche se giocoforza ogni gruppo ha studiato almeno i percorsi che lo potessero attraversare, preoccupandosi di estendere la «lettura» all'intero organismo mentre la «progettazione tentativa» ha riguardato le aree limitrofe. Il tentativo è stato quello di creare i presupposti, le potenzialità che permettessero all'Arsenale (e al suo silenzio) di rientrare nella città e nel mondo senza venire per questo privato della propria identità, di «definire e rendere possibile la formazione di una rete di relazioni, funzionali e fisiche, che possano trasformare l'Arsenale in una parte attiva e rigeneratrice della città»⁵. Sono quindi stati individuati due temi principali, all'interno dei quali sono identificabili dei sub-temi. Il primo tema ha studiato l'area a sud dell'Arsenale, che comprende via Garibaldi (strada commerciale di riferimento a Castello), viale Garibaldi e i Giardini della Biennale, partendo dall'assunto che questi ultimi vengano aperti in maniera permanente al pubblico e che la Biennale stessa possa espandersi nell'isola di S. Elena (realizzando il collegamento con i lavori svolti l'anno passato) e in alcune strutture arsenaliere meridionali quali le Corderie, le Fondere e parte dei Magazzini Marittimi. Le proposte progettuali hanno riguardato la connessione tra questa potenziale espansione della Biennale all'interno dell'Arsenale e i Giardini; in altri termini è stato studiato come il tessuto urbano presente tra questi due poli possa adattarsi ai nuovi flussi di energie e di persone e come possa così rigenerarsi. Il secondo tema ha investigato le aree a nord dell'Arsenale studiando, coerentemente con i futuri sviluppi indicati dalla Variante al Piano Regolatore⁶, sia il collegamento con l'importantissimo sistema di arrivi da Tessera alle Fondamenta Nuove e al Gasometro (oggetto di studio da parte dell'ILAUD stesso durante un Seminario Progettuale a Venezia nell'aprile 1997), sia il ponte che attraversa il Rio delle Galeazze e la riconversione della zona dei bacini di carenaggio, in corrispondenza della penisola a nord-est dell'Arsenale.





I gruppi ILAUD al lavoro durante il Seminario 1997.



cati particolari che secondo loro derivano dal tema trattato, portandone così alla luce la loro specifica interpretazione.

Il secondo percorso coinvolge il cuore dell'iniziativa culturale dell'ILAUD: durante il seminario estivo che si tiene in una città italiana, infatti, gli studenti e i docenti si ridistribuiscono in gruppi internazionali che per un mese intero si dedicano, ciascuno indipendentemente dagli altri, allo studio del caso particolare che è stato selezionato appunto nella città ospitante. L'occasione è straordinaria, e mette pienamente in luce il carattere di laboratorio dell'ILAUD: rappresentanti di culture progettuali provenienti da paesi diversi, appartenenti a generazioni differenti, interagiscono su una pluralità di livelli e di approcci a partire da conoscenze sviluppate indipendentemente ma concentrate attorno a spunti comuni.

Il metodo di lavoro si basa su alcuni punti essenziali, che sono stati sperimentati e verificati nel corso di un'esperienza ventennale. Il primo giorno è dedicato all'introduzione dei lavori, alla presentazione dell'area e alla preparazione delle Permanent Activities da parte di ciascun gruppo.

Nei due-tre giorni successivi si organizza una visita guidata all'area di studio, si presentano le Permanent Activities di fronte a tutti gli studenti e docenti e, con la formazione dei gruppi di lavoro internazionali, si dà inizio alla prima fase dei lavori sotto forma di *Charrette*.

Si tratta di una settimana circa di lavoro estremamente intenso, dedicata alla lettura del contesto e alla stesura dei risultati con l'individuazione delle prime suggestioni e immagini progettuali. Questa fase termina con un'esposizione di ciascun lavoro e una discussione generale che serve da un lato a scambiarsi informazioni e impressioni, dall'altro ad amalgamare e fissare i punti chiave del proprio approccio e del proprio metodo.

Successivamente, si prosegue cominciando a «mettere in tentazione i luoghi del progetto»: immaginando possibili scenari progettuali e verificandone via via possibilità e potenzialità a fronte del contesto e degli spazi in considerazione. Attraverso una re-

visione intermedia si mettono a fuoco più compiutamente le problematiche da affrontare e le soluzioni possibili, tornando a confrontarsi con gli altri in una discussione di gruppo.

Il lavoro viene quindi definito in modo più esplicito in vista della presentazione finale, che ha come fine sia l'esposizione conclusiva delle interpretazioni e soluzioni fornite da ciascun gruppo, sia l'avvio di un dibattito che riprende le fila di tutti i discorsi riunendoli e riconfrontandoli.

È da notare come durante tutto lo svolgimento dei lavori gli studenti vengano messi nelle condizioni di scambiarsi continuamente informazioni, commenti, suggestioni, impressioni: i gruppi di lavoro infatti hanno tutti la propria postazione nell'Aula Magna dello IUAV e la vicinanza fisica invita a un continuo interscambio. La presenza fissa dei docenti delle varie università partecipanti coordina e coadiuva le operazioni, offrendo spunti e riflessioni sull'approccio e sulle metodologie. •

Note

- 1 Cfr. Davide Longhi e Viviana Ferrario, «A colloquio con un maestro: Giancarlo De Carlo», in *Galileo* 99, gennaio 1998, pp.12-15.
- 2 *Territorio e identità. La ristrutturazione dell'isola di S. Elena*, a cura di Michele Lodola e Etra Connie Occhialini, Maggioli, Rimini 1998, pp. 4-31.
- 3 Cfr. Giancarlo De Carlo, «Lettura e progetto del territorio», in *Spazio e Società* 71, luglio-settembre 1995, pp. 6-19.
- 4 Cfr. Leonardo Benevolo, «Nuovo Piano Regolatore di Venezia», in *Territorio e Identità*, cit., pp. 32-35.
- 5 *Ibidem*.
- 6 Cfr. *Il Nuovo Piano Regolatore di Venezia*, a cura di Leonardo Benevolo, Laterza, Bari 1996.
- 7 Seminario *L'approdo alle Fondamenta Nuove dei traghetti per la futura connessione con Tessera*, IUAV 14/17 aprile 1997. I risultati di questi lavori sono stati pubblicati in *L'identità del Territorio*, cit.

Jacopo Carraro e Il'ic Testoni hanno partecipato come studenti al Residential Course dell'ILAUD nell'estate 1997 e come osservatori molto interessati ai lavori di quest'anno. Il primo è laureando presso lo IUAV mentre il secondo si è laureato nello stesso istituto nel 1997.

L'INGLESE NELLA PROFESSIONE

Non servono molte parole per sintetizzare un concetto essenziale e reale: il mercato seleziona. Comincia dalla scuola, dove solo una minoranza fra i moltissimi studenti riescono poi a realizzare una valida carriera professionale. Prosegue con gli operatori, i manager che, ormai numerosi sulla carta, vedono pochi nomi resistere nella storia aziendale, professionale, quindi sociale. Arriva alle aziende, dove nomi nascono fioriscono e scompaiono. Quelli che «resistono» sono quelli che hanno guardato alla propria realtà con spirito critico, allargando le proprie vedute attraverso molta informazione, culturizzazione, capacità di confrontarsi con la concorrenza, nazionale e non, con lo spirito giusto. Quello di capire, collaborare, crescere.

Partendo da quanto suddetto, la conoscenza delle lingue, e in primo luogo quella inglese, costituisce una necessità che si commenta da sé. Il Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova ha cercato e selezionato una scuola di lingue, la sede di Padova del British Institutes, gruppo leader nell'insegnamento della lingua inglese e presente sul territorio nazionale con oltre 150 sedi, per realizzare un progetto formativo indirizzato ai propri iscritti. Sono così stati approntati dei percorsi formativi che, oltre alle caratteristiche di una moderna didattica (docenti madre lingua, metodo comunicativo ecc.), hanno tenuto in evidenza le peculiari necessità dei partecipanti.

I corsi proposti saranno così omogenei, oltre che per livello di conoscenza, anche per livello culturale e interessi.

Sarà inoltre focalizzata l'attenzione su situazioni e vocabolario inerenti l'attività professionale. •



- Insegnanti specializzati di madrelingua
- Supporto di sistemi multimediali interattivi
- Corsi a tutti i livelli e per ogni esigenza collettivi, individuali e «full immersion»

Progettazione di percorsi formativi per aziende ed enti, con corsi anche presso le loro sedi

Provvedimento di presa d'atto Ministero Pubblica Istruzione
31.08.1995



Esami in sede per
«English Diploma»
e «Master in English
Language»
Preparazione a «Toefl»
ed «Esami Cambridge»

Inglese



Esami in sede per
«Deutsch-Zertifikat»
e «Deutsch-Diplom»

Tedesco

Traduzioni tecniche, scientifiche,
commerciali, legali da-in tutte le
principali lingue

Qualità e riservatezza al servizio
dell'azienda
Servizio di interpretariato

PADOVA

Piazza De Gasperi 32

Tel. 049.8762.399 r.a.

Fax 049.660.839

Internet: www.british.institutes.it

e-mail: britishp@tin.it

AMPIO PARCHEGGIO
VICINANZA STAZIONE FERROVIARIA
E PULLMAN

EDIFICI PREFABBRICATI - TRAVI DA PONTE

La PRECOMPRESSI VALSUGANA si è impegnata a sviluppare ed a mantenere un Sistema Qualità aziendale garantendo:

- l'instaurazione di piani di miglioramento nell'ambito della qualità.
- il coinvolgimento e la qualifica dei propri Fornitori
- la ricerca della soddisfazione delle aspettative e dei requisiti richiesti dal Cliente.

Tale impegno costituisce per il Cliente la certezza dell'esecuzione di rigorosi controlli sulle materie prime, sul processo produttivo e sul prodotto finito.

**STRUTTURE
PREFABBRICATE
PROGETTATE
E PRODOTTE
CON SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO**



A febbraio tutti a Padova

**NUOVA
DATA**



«Galileo» sarà presente a Flormart
con una propria diffusione.

Le Aziende interessate ad apparire
sulla rivista in occasione della
prestigiosa manifestazione
sono invitate a prendere contatti
con arch. Giorgia Roviato
telefono e fax 049656706

FOP
Primavera

NUOVA DATA
in contemporanea al
salone internazionale
Arredo Urbano
(venerdì 26 e sabato 27)

SALONE FLOROVIVAISMO E GIARDINAGGIO
26/28 febbraio '99

PadovaFiere

35131 Padova - Via N. Tommaseo, 59 - Tel. 049/840.111
<http://padovafiere.it> e-Mail: info@padovafiere.it

PadovaFiere Fax 049/840570

Chiedeteci la CARD per l'ingresso con questo tagliando. Chi ha visitato il Flormart '98 la riceve automaticamente.

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Telefono _____

Settore _____

Vi autorizzo a conservare questi dati per informarmi sulle vostre iniziative. Su mia richiesta i dati saranno immediatamente cancellati
Se non volete ricevere altre informazioni barrate questa casella ☐

BANCA ANTONVENETA



Membre
Fondateur



Associazione Enti
Floristici Italiani



FIERE
NORD
EST

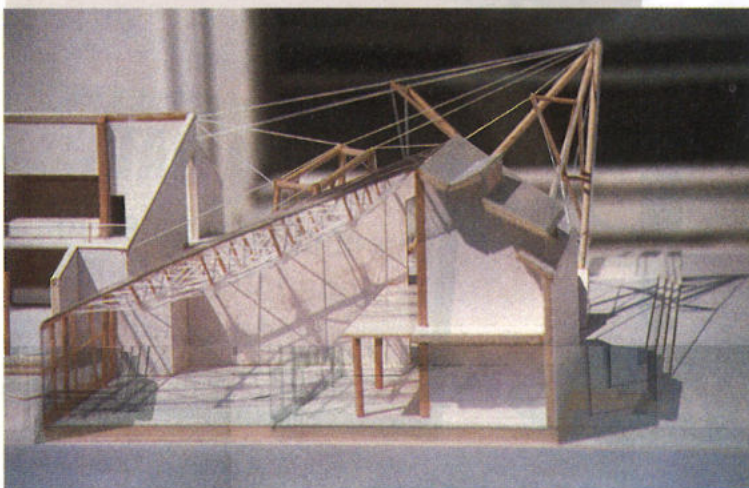
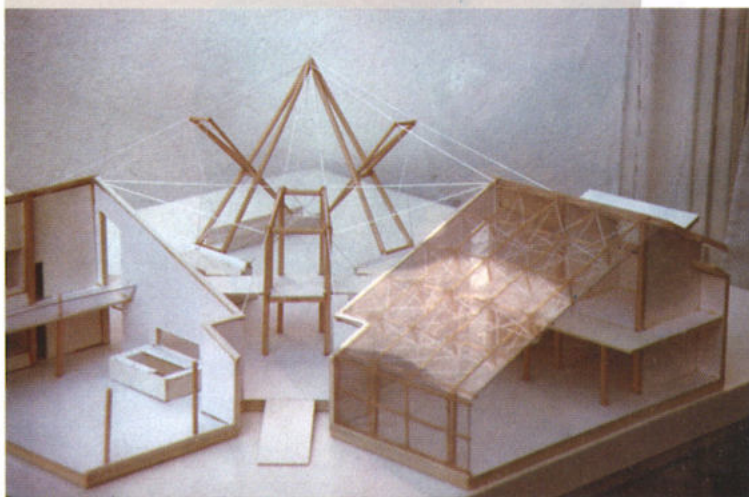
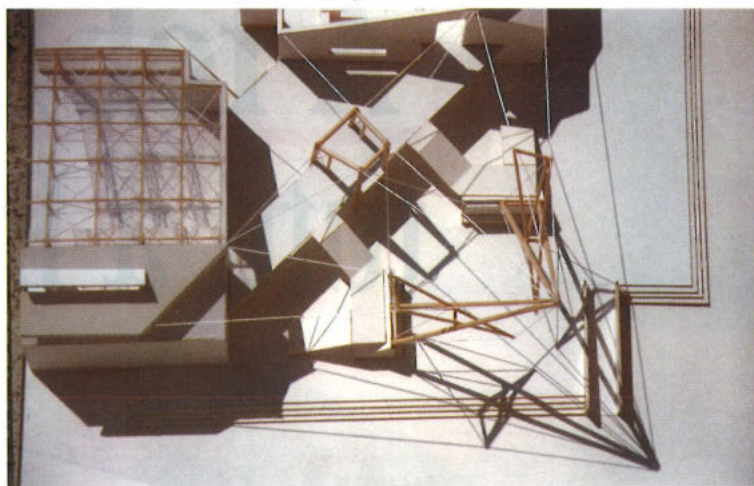


Padova
FIERE

Vista aerea della tensostruttura a «M» all'ingresso di sud-ovest. È visibile la copertura vetrata degli spazi di vendita.

PER UN NUOVO MERCATO COPERTO A MESTRE

Tobia Zordan



Il sistema principale di funi mantiene in tensione la falda di tela. Mattoni e rame accostati ad acciaio e vetro indicano una possibile integrazione tra passato e futuro, e in tal senso la presenza centrale dell'edificio della ex-filanda, indipendentemente da ogni suo utilizzo e funzione, testimonia la considerazione e il rispetto che la cultura del nostro tempo deve alla tradizione, nella consapevolezza delle proprie origini e della propria diversità.

Il progetto per il **nuovo mercato coperto di Mestre** nasce dalle previsioni della Variante al PRG per il centro storico.

L'area destinata a ospitare il nuovo mercato, centralissima, è situata tra piazza Ferretto e piazza Barche, laddove fra le due guerre era sorto il mercato comunale.

Il progetto vuole integrare la vitalità del mercato medievale con l'organizzazione strutturale di quello ottocentesco puntando su tre fattori: la permeabilità, la trasparenza e la libertà formale.

Il problema della **permeabilità** si è posto per isolare una vecchia filanda ottocentesca al centro dell'area di progetto dal percorso più intensamente usato, a sud del nuovo edificio. Di qui l'idea di reinterpretare in chiave contemporanea il modello della loggia della città storica – che era spesso spazio coperto ma attraversabile – e coprirlo con una grande tensostruttura per evocare le tradizionali tende dei banchi di vendita.

Il problema della **trasparenza** si è posto nel momento in cui è parsa superata l'impostazione ottocentesca del mercato come «altro» dall'interno non tanto in termini percettivi quanto funzionali. Di qui l'idea di vetrare integralmente le parti dell'edificio che consentono la vista sugli elementi più significativi del contesto.

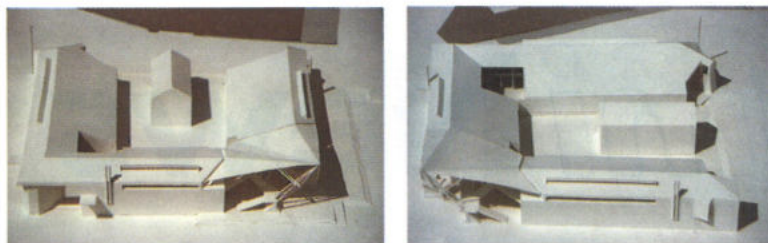
Il problema della **libertà formale**, infine, si è posto nel momento in cui è parso che in architettura ogni regola tragga vantaggio dalle sue trasgressioni a patto che queste non derivino dal capriccio ma dal rapporto con altre regole che, in questo caso, si riferiscono alla selezione dei riferimenti fisici con cui si intende dialogare e alla negazione di quelli che si intende ignorare. Ecco allora l'idea di conformare in modo diverso le diverse facciate e i diversi angoli.

Funzionalmente il mercato è organizzato su piani intercomunicanti in modo continuo e organizzati secondo le esigenze di vendita delle varie merci.

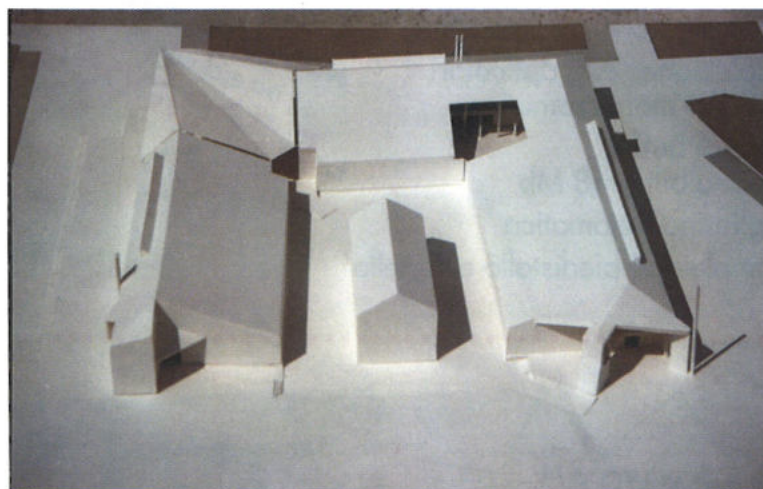
L'edificio si compone di tre corpi di fabbrica disposti a mo' di cornice attorno ai tre lati della ex-filanda. Ciascun corpo di fabbrica è formato da due parti distinte e accostate.

Una prima parte, posta «esternamente», è costituita da un pettine portante in calcestruzzo i cui denti segnano la divisione tra i singoli box di vendita e tra questi e i locali di servizio secondo un modulo quadrato di cinque metri di lato. Coperta di rame, è rivestita in facciata da un paramento in mattoni a facciavista in omaggio ai materiali del campanile e dell'abside del vicino duomo di Mestre.

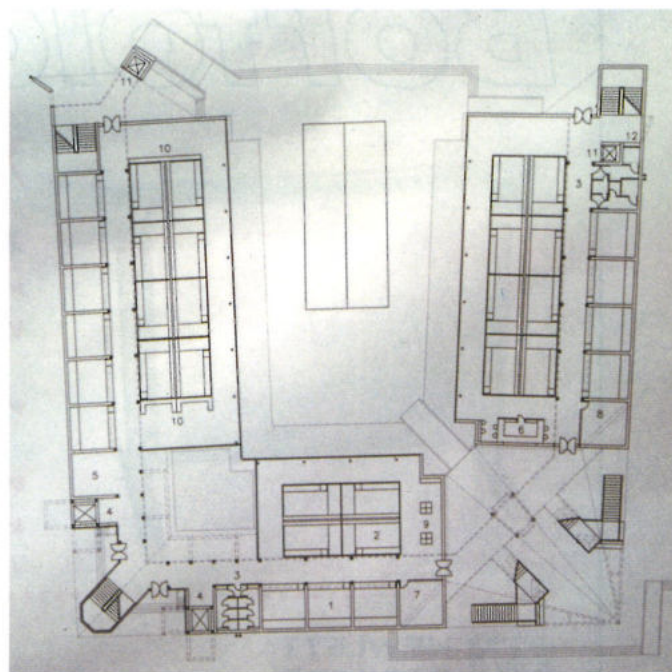
Una seconda parte, posta «internamente» e a ridosso della prima, è



Vista d'insieme da ovest e da sud.



Vista d'insieme da est. L'edificio si compone di tre corpi di fabbrica disposti a mo' di cornice attorno ai tre lati della ex-filanda.



Pianta piano terra.

IL PROGETTO VUOLE INTEGRARE LA VITALITÀ DEL MERCATO MEDIEVALE CON L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DI QUELLO OTTOCENTESCO PUNTANDO SU TRE FATTORI: LA PERMEABILITÀ, LA TRASPARENZA E LA LIBERTÀ FORMALE.

realizzata completamente in acciaio, con funzione portante sia per il percorso di distribuzione al primo piano sia per la struttura spaziale che sorregge la copertura e le pareti in vetro senza alcuna discontinuità di gronda.

La tensostruttura d'angolo – che interpreta in chiave contemporanea le logge e le tradizionali tende dei mercati – non ha più funzioni protettive per la vendita delle merci, ma funge invece da simbolo e da marchio pubblicitario apparendo, grazie alle cinque falde triangolari accostate e contenute in piani non paralleli che la caratterizzano, come una grande «M» se vista in sezione o come una sorta di gabbiano invece se vista dall'alto o dall'interno dello spazio protetto che concorre a creare.

Le sei funi di bordo principali, che mantengono in tensione le falde in tela, alzandosi dai corpi di fabbrica che raccordano nelle falde di tetto, convergono con una

pendenza media del 10 per cento nel punto più alto dell'edificio, formando un vertice sospeso.

Tecnicamente il loro ancoraggio è reso possibile dalla presenza di due strutture intelaiate piane, di forma triangolare, incernierate al piede secondo assi non paralleli e costituenti un sistema strutturale fisso in virtù del collegamento reciproco a mezzo di un'unione flangiata in corrispondenza del comune vertice sommitale. Per contenere la luce libera dalle funi, altrimenti causa di forze d'estremità troppo elevate per essere assorbite dagli elementi strutturali in questione secondo rapporti di forma funzionalmente accettabili, si è ricorso all'utilizzo di appoggi intermedi realizzati attraverso due tipi di strutture.

Un primo tipo, costituito da un sistema reticolare di forma triangolare realizzato con profili tubolari.

Un secondo tipo, costituito da un sistema a intelaiatura spaziale metallica di

forma parallelepipedica a base trapezia, è deputato all'assorbimento e al trasferimento al suolo delle differenze tra le forze d'estremità dei diversi tratti delle funi centrali ad esso vincolate e al sostegno della pensilina di distribuzione del primo piano.

La presenza di materiali «leggeri» quali acciaio e tela e la presenza di vincoli esterni e interni assimilabili a cerniere, fa sì che questa grande costruzione perda la rigidità e la pesantezza tipiche dell'edilizia tradizionale per comportarsi come una sorta di macchina meteoropatica vivente con ossa, giunzioni, tendini e pelle. •

L'articolo è tratto dalla tesi di laurea in Ingegneria edile, relatori prof. Camillo Bianchi, prof. Francesco Zaupa e ing. Ernesto Trapanese.

Bortolami News



XEROX

XEROX 2230ij COLORI A-0

- ✓ Alimentazione rotolo e foglio
- ✓ Risoluzione: 300 dpi colori
600 dpi monocromatico
- ✓ 4Mb di buffer
espandibili a 68 Mb
- ✓ Taglierina automatica
- ✓ Completo di piedistallo e cestello

NUOVO PREZZO
iva esclusa

L. 5.300.000



HP 450C COLORI

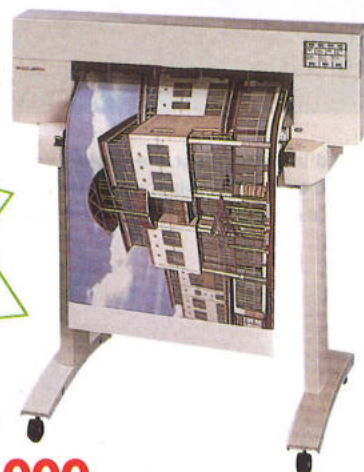
- ✓ Alimentazione a rullo
e foglio singolo
- ✓ Risoluzione: 300 dpi colori
600 dpi monocromatico
- ✓ 4Mb di buffer espandibili a 36 Mb
- ✓ 4 Cartucce ad alta capacità
- ✓ Taglierina automatica
- ✓ Piedestallo e cestello opzionale

FORMATO A/1
NUOVO PREZZO iva esclusa

L. 3.990.000

FORMATO A/0
NUOVO PREZZO iva esclusa

L. 5.990.000



PROMOZIONE HP: RIENTRO USATO L. 1.000.000



CalComp

NUOVO PREZZO
iva esclusa

L. 7.300.000

CALCOMP TechJET 5536/S A-0

- ✓ Alimentazione a rullo e foglio singolo
- ✓ Risoluzione: 360 dpi colori
720 dpi monocromatico
- ✓ 8Mb di buffer espandibili a 72Mb
- ✓ 4 Cartucce ad alta capacità
- ✓ Stampa di immagini in qualità grafica
- ✓ Taglierina automatica
- ✓ Stampa a colori formato A1 3 min
- ✓ Piedistallo e cestello incluso

RIVENDITORE AUTORIZZATO

B BORTOLAMI
U F F I C I O

PIAZZALE STAZIONE, 7 - PADOVA
SOTTO IL CATASTO
TEL. 049/651528- FAX 8762275

URBANIA

**24/27
febb. '99**

**«Galileo» sarà presente a Urbania '99
con una propria diffusione.
Le Aziende interessate ad apparire
sulla rivista in occasione della
prestigiosa manifestazione
sono invitate a prendere contatti
con arch. Giorgia Roviato
telefono e fax 049656706**

Traffico, parcheggi, strade: è l'anno di Urbania

Chi si occupa di traffico, parcheggi, trasporti e arredo sa che il suo appuntamento nel 1999 è Urbania.

Dal **24 al 27 febbraio** a Padova, il Salone internazionale dedicato alla mobilità urbana offrirà agli operatori le

soluzioni, le idee, le proposte per risolvere tutti i problemi della città che si muove.

300 espositori vi aspettano a Padova, a Urbania, Salone internazionale traffico, trasporti, arredo città.

**Le novità di Urbania
su Internet dal
1° febbraio 1999**



Mandatemi informazioni su URBANIA

Fax 049/840.570 - Tel. 049/840.111

Nome _____

Indirizzo _____

Settore _____

Cap _____

Città _____

Vi autorizzo a conservare i dati per informarmi sulle vostre iniziative salvo esplicita revoca

Firma _____

Galileo

Design Nicola Russo



PadovaFiere

Tel. 049/840.111 - Fax 049/840.570

<http://www.padovafiere.it> - E-mail info@padovafiere.it

LA STORIA DELLE TARGHE PUBBLICITARIE IN SMALTO PORCELLANATO

A cura di Giorgia Roviato

Curioso, e oggi assai poco conosciuto, è l'impiego dello smalto porcellanato nelle targhe pubblicitarie, tecnica particolarmente in voga all'inizio del secolo.

È interessante seguire l'evoluzione della grafica, dal *Liberty* a quella più razionale, nelle insegne di smalterie e fonderie, ma anche in quelle di profumerie e farmacie, alimentari e bar, fino alle rivendite di prodotti specifici, meritevoli, all'epoca,

di essere reclamizzati come invenzioni rivoluzionarie: il lucido da scarpe, le macchine da cucire, il materiale per elettrauto, gli olii e le benzine, i telefoni e le ricevitorie.



Forse nelle prime insegne i colori non sono così sgargianti come quelli attuali, e la grafica è ancora incerta e non troppo ricercata, ma rappresentano la storia del costume e dello smalto abbracciando, come in un microcosmo, tutti gli aspetti del lavoro e del sapere nel settore dello smalto porcellanato.

Ad uno spaccato di storia così singolare è stato dedicato anche un libro fotografico: «Pubblicità smaltata in Italia 1900-1970» di Marco Gusmeroli, appassionato raccoglitore di targhe raccolte nei posti più disparati disseminati per l'Italia e all'estero (mercatini, antiquari, fiere, vecchi negozi e magazzini) e poi classificate in un testo ricco e documentato; a completamento, nella parte iniziale del volume il CISP ripercorre la storia dello smalto e le relative tecniche di smaltatura.

Collezione e testo consentono così di acquisire il senso del passato attraverso non solo l'impiego e l'evoluzione degli oggetti creati, ma anche attraverso l'evoluzione dell'esperienza artistica ed emotiva che anima la tradizione culturale sia del collezionismo in genere che, soprattutto, di questa singolare ricerca.

Un doveroso omaggio alla storia dello smalto e della grafica pubblicitaria, settore «minore» ma che rappresenta un patrimonio nella storia del costume e dell'industrializzazione. •

CONSORZIO CREA

INNOVAZIONE E SVILUPPO ACCIAIO NELLE COSTRUZIONI

in collaborazione con il **Collegio degli Ingegneri di Padova**
e con il patrocinio dell'**Ordine degli Ingegneri di Padova**

organizza il corso di aggiornamento professionale

LA PROGETTAZIONE STRUTTURALE CON GLI EUROCODICI

ANALISI PROGETTUALI DI FABBRICATI IN MURATURA
PADOVA, GENNAIO-FEBBRAIO 1999

EC-8 PROGETTAZIONE ANTISISMICA
IL CONSOLIDAMENTO E RESTAURO STRUTTURALE
EC-7 PROGETTAZIONE GEOTECNICA
EC-6 PROGETTAZIONE DI STRUTTURE IN MURATURA

Per informazioni: Collegio degli Ingegneri di Padova, tel. 049 875 61 60



L'ENERGIA DISPERATA DI PABLO NERUDA

A cura di Rinaldo Pietrogrande

Bastò *Veinte poemas de amor y una canción desesperada* pubblicato nel 1924, a rivelare il talento di un Neruda appena ventenne. Veniva da Parral, nel freddo Cile meridionale, ai margini estremi della *Hispanidad*; eppure il successo fu immediato, e continuò costante fino al premio Nobel del 1971, due anni prima della sua morte da esiliato in patria, nel Cile di Pinochet.

Ma già in questa prima, breve raccolta c'è tutto Neruda: la sua padronanza della tecnica, l'imporsi aggressivo delle interiezioni (*Ah vastità di pini, fremere d'onde infrante, / lento gioco di luci, campana solitaria, / crepuscolo che cala sui tuoi occhi, bambina/ conchiglia della terra, in te la terra canta!... Ah voce misteriosa, che amor colora e piega / risonante e morente nel tramonto!*); il succedersi barocco delle metafore, felici e meno felici, ammassate una sull'altra senza posa (*Dal sole cade un grappolo sul tuo vestito scuro / e le grandi radici della notte / crescono dalla tua anima all'improvviso / e le cose in te nascoste affiorano all'esterno / sicché un popolo pallido e azzurro / nato appena da te di te si nutre: tre versi stupendi subito seguiti da tre altri ampollati sino al ridicolo*); gli scatti di sensualità selvaggia, quasi animalesca (*Corpo di donna, bianche colline, cosce bianche / nel tuo abbandonarti tu rassomigli al mondo. / Il mio corpo di rozzo*

contadino ti scava / fa scaturire il figlio dal fondo della terra); e poi, generalmente nei versi finali, quegli accessi di tristezza immotivata (*post coitum omne animal triste*): «*Corpo della mia donna, rimarrò nella tua grazia / mia sete, mia ansia senza fine, mio cammino indeciso! / Ruscelli oscuri ove cova una sete eterna / e covano fatica, e un dolore infinito*».

Ecco, il limite di Neruda sta forse proprio in questo suo sottofondo di dolore cupo, che lo apparenta al nostro Pavese e che come lui lo rende forse più prosatore che poeta: uno cioè che sa cogliere il mondo e i rapporti umani nell'immediato; ma l'essenza più intima delle cose, quella che è fatta di gioia pura e che vedono solo i poeti, generalmente gli sfugge.

Ma non del tutto, e non sempre: non a caso nella raccolta il componimento più bello e sereno è anche il solo senza risvolti apertamente erotici. È la contemplazione estatica di una fanciulla bruna che sembra fatta solo d'acqua e di sole. •

XIX

*Bimba mora flessuosa, quel sole che fa i frutti
che ricolma le spighe, che attorciglia le alghe,
fece il tuo corpo allegro, quegli occhi luminosi
e la tua bocca che come l'acqua sorride.*

*Un sole nero, ansioso si avvolge nelle ciocche
dei tuoi neri capelli, quando stiri le braccia.
Con il sole tu giochi come fanno i ruscelli,
negli occhi lui ti lascia due pozze d'acqua scure.*

*Bimba mora flessuosa, nulla a te mi avvicina
e tutto mi allontana, come dal mezzogiorno.
Tu sei la giovinezza delirante dell'ape,
sei l'ebbrezza dell'onda, la forza della spiga.*

*Il mio cuore adombrato ti cerca senza tregua,
amo il tuo corpo allegro e la tua voce fresca.
Farfalla bruna scura, dolce e definitiva
Come il sole ed il grano, il papavero e l'acqua.*

La **STABILPLASTIC Spa** è lieta di invitare i Professionisti interessati a un incontro organizzato con il patrocinio dell'**Ordine degli Ingegneri**, del **Collegio dei Geometri**, del **Collegio dei Costruttori Edili** della Provincia di Padova e in collaborazione con il **Collegio degli Ingegneri** della Provincia di Padova

CARATTERISTICHE TECNICHE E APPLICATIVE DELLA NUOVA GENERAZIONE DI TUBI IN PVC A TRE STRATI

Hotel Sheraton, Padova (Uscita Casello Padova Est)

Venerdì 26 febbraio 1999, ore 17.00

È gradita la conferma via telefono o fax 0498756160.

PADOVA

VIABILITÀ

- Via Roma: nasce il superliston. Cantiere aperto fino alla fine del mese di novembre (M. 08.09.98). Protesta dei residenti (M.15.09.98).
- La Tangenziale sud sarà pronta prima del termine previsto (M. 15.09.98).
- La Metropolitana di superficie, che collegherà le province venete, sarà una realtà di inizio 2000 (M. 07.08.89).
- Tram: all'esame le offerte bancarie (M. 15.09.98).
- È approvata la convenzione con il Genio Civile per la costruzione della passerella sul Piovego a Noventa Padovana (G.12.08.98).
- Cantieri a sorpresa (M.15.09.98).

RESTAURO e RISTRUTTURAZIONE

- La Regione stanza i fondi per il secondo stralcio del progetto di recupero urbano del quartiere dell'ex Consorzio Case Minime di via Chiesa Vecchia (G. 14.08.98).
- Appello dei cittadini per la ristrutturazione dell'ottocentesca Reggia dei Carraresi (G. 09.11.98).

AMBIENTE

- Appello di alcuni docenti di architettura per salvare l'Orto Botanico (M. 07.08.98). L'Orto Botanico arriva all'attenzione della Commissione Esecutiva del Parlamento Europeo (M. 09.09.98).
- È pronto il progetto per la realizzazione del Parco di via Venezia (M. 12.09.98).
- L'associazione Italia Nostra «boccia» le opere d'arte donate alla città di Padova (la fontana di Largo Europa, l'arco idraulico di Porte Contarine ...) e la Piazza Eremitani trasformata in parcheggio (M. 19.10.98). La città è arredata come un magazzino (M. 20.10.98).

PRG

- La Variante Quadrante Nord-Est (l'area compresa tra la Stanga e il casello di Padova Est) è solo cemento (M. 21.10.98).

NUOVA EDILIZIA

- La Regione Veneto ha approvato la variante al PRG che consente al Comune di espropriare terreni edificabili, in dieci aree della città, al fine di costruire abitazioni di edilizia agevolata convenzionata. I primi tre cantieri sorgeranno a Salboro, Guizza e Sacro Cuore (M. 07.11.98).

VARIE

- Catasto: troppi errori nel lavoro di informatizzazione svolto in Albania. È tutto da rifare (M. 12.08.98).
- Potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle vie Folengo, Moro e S. Lucia (G. 13.09.98).
- Interventi di rifacimento dell'illuminazione in numerose vie dell'Arcella (G. 13.09.98).
- Tempi veloci per le varianti urbanistiche che intendono recuperare le opere abusive sanate da condoni edilizi (G. 18.10.98).
- La Regione Veneto ha assegnato i fondi per gli interventi urgenti nelle scuole materne pubbliche e private (M. 30.10.98).

ALTA PADOVANA

PRG

Campodarsego La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla variante al PRG adottata in data 12.07.97 dal Commissario *ad acta* (M. 09.09.98). • Variante da discutere (G. 12.09.98). • Il Gruppo Rinnovo chiede che si proceda con la massima celerità all'approvazione della variante generale al PRG, stralciandone i punti più discussi (G. 07.10.98). Il PRG dovrebbe venire approvato in sede regionale entro la fine dell'anno (G. 20.10.98).

Curtarolo Per i cittadini il progetto della nuova zona artigianale rappresenta un danno per il paese (G. 09.10.98).

Ponte S. Nicolò È in fase di conclusione l'iter di assegnazione delle aree dei nuclei Peep di S. Leopoldo e Rio (G. 20.10.98).

Rubano È imminente il via alle opere di urbanizzazione dell'insediamento Peep di via Europa (G. 21.10.98).

Tombolo Il consigliere regionale M. Munaretto ha presentato alla Giunta Regionale un'interrogazione chiedendo di respingere la richiesta avanzata dal Sindaco di nominare un commissario *ad acta* per l'adozione della variante generale al PRG (G. 04.10.98). • La G.R. ha nominato il commissario *ad acta* per l'adozione dello strumento urbanistico (G. 23.10.98). • Un P.d.L. per acquisire in cambio Villa Giusti e il suo parco (M. 08.08.98).

Vigona Il Consiglio comunale ha approvato il P.d.L. della nuova zona artigianale di Peraga (M. 08.08.98).

VIABILITÀ

Cadoneghe Il Polo ritiene che il capolinea del tram resterà a Pontevigodarzere (G. 22.10.98).

Campodoro Il progetto preliminare per la realizzazione di una pista ciclabile parallela alla SP Torre Rossa, che collega il centro del paese al cimitero, ha avuto l'approvazione del consiglio comunale (G. 11.08.98).

Camposampiero Impegno dei comuni per la SS307 «del Santo» (M. 08.09.98). Vertice sul progetto di recupero, a pista ciclabile, della Ferrovia Treviso-Ostiglia (M. 10.09.98).

Cittadella È pronta una rivoluzione nella circolazione del centro storico. In tutte le stradelle verrà istituito il senso unico e mentre nei due quadranti sud la circolazione sarà permessa solo tra le ore 9-12 e le 15-18 nei due a nord potranno circolare solo i residenti (M. 04.10.98). • La CTR ha dato il via libera al progetto di costruzione del parcheggio sotterraneo in Campo della Marta. Si tratta di un *project financing* del costo di cinque miliardi (M. 18.10.98).

S. Giustina in Colle Non c'è intesa tra i comuni sulla realizzazione del tratto di pista ciclabile che dovrebbe collegare Camposampiero a S. Giustina in Colle (G. 14.08.98).

Camposampiero Troppi i progetti fermi nei cassetti: viabilità, infrastrutture, scuole ... (G. 03.11.89).

Tombolo Il consiglio comunale ha approvato il progetto del sottopasso ferroviario a nord del centro (G. 25.10.98).

Trebaseleghe È stato presentato al pubblico il progetto preliminare della bretella Boscalto-Trebaseleghe (M. 08.09.98).

NUOVA EDILIZIA

Curtarolo L'amministrazione comunale ha approva-

to il progetto di completamento del cimitero di S. Maria di Non (112 loculi e 8 cappelline) e la prima delle previste tre varianti al PRG a modifica dell'estensione delle aree di rispetto cimiteriale (G. 12.08.98).

Villa del Conte Il municipio si farà senza cessioni ai privati (G.12.09.98).

AMBIENTE

Camposampiero Programmi e cantieri del consorzio Dese-Sile (M. 08.09.98).

Cittadella Esperimento del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta sul Bacino Giaretta per innalzare le falde sotterranee (G. 11.08.98).

Limena La Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo per la sistemazione ambientale di via Matteotti (G. 12.08.98).

S. Giorgio in Bosco Centinaia di pozzi privati sono ormai prosciugati (M. 14.08.98).

S. Martino di Lupari Il sindaco è contrario a concedere ulteriori proroghe allo sfruttamento della cava di Campagnalta (G. 12.09.98).

Tombolo Prende forma il Parco Naturale della Palude di Onara. Il primo stralcio costerà circa ottocento milioni (M. 07.08.98).

Campodarsego È stato approvato da due dei tre comuni interessati (Campodarsego e Borgoricco) il progetto preliminare del Parco Tergola (G. 25.10.98).

Camposampiero Decisa la fusione fra Padova Uno, Consorzio Tergola e Alta Servizi (M. 25.10.98).

S. Giorgio in Bosco È stato scelto l'architetto che verrà incaricato di sistemare la zona del centro del paese compresa tra via Sega, l'incrocio con la SS47 e via Kennedy (G. 25.10.98).

Vigona Il capogruppo di Vigona Libera lancia l'allarme: il consorzio di bacino Padova Uno ha individuato nei comuni di Cittadella, S. Martino di Lupari e Vigona i tre siti di possibile localizzazione della nuova discarica (G. 21.10.98).

RESTAURO e RISTRUTTURAZIONE

Cadoneghe Sarà restaurato e collocato in un luogo più idoneo il capitello di via Gramsci (M. 07.11.98).

Cittadella Bandito l'appalto dei lavori di consolidamento del tratto di cinta muraria pericolante tra Porta Bassano e Porta Treviso. L'intervento è finanziato dalla Regione Veneto (G. 06.10.98). • Elenco delle vie interessate dal progetto esecutivo di ampliamento e ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione (G. 06.10.98). • I lavori della casa di riposo bloccati a causa della messa in liquidazione dell'impresa (G. 10.10.98).

S. Martino di Lupari I lavori di restauro della Chiesa di Borghetto sono a buon punto (G. 06.11.98).

Piazzola sul Brenta Tornerà a nuova vita l'area dello ex jufificio (G. 10.10.98). • La Fondazione Ghirardi e l'Istituto per le Ville Venete sono contrari all'ipotesi, prevista dal PRG, di cambio di destinazione di parte del parco di villa Contarini per allargare l'adiacente parco giochi (G. 08.11.98). • Lavori di restauro ancora lontani per l'ala fortemente degradata di Villa Contarini (G. 03.11.98).

VARIE

Campo San Martino È terminato il murale realizzato sulla facciata del municipio (M. 09.08.98).

Cittadella Il sindaco respinge le accuse di malfunzionamento dell'Ufficio Tecnico (G. 29.10.98). È ancora polemica sull'inefficienza dell'Ufficio Tecnico (G. 08.11.98).

G = Gazzettino di Padova, M = Mattino di Padova



CIME ELECTRO SERVICE S.p.A.

FORNITURE ELETTOINDUSTRIALI E CIVILI

LA NOSTRA ESPERIENZA E UNA MODERNA
ORGANIZZAZIONE AL NOSTRO SERVIZIO



SEDE: Via L. Massignan, 10 - VICENZA
Telefono 0444/220100 - Fax 0444/571434

Ci siamo fatti
in quattro...
per servirvi meglio!



FILIALE DI ROMANO D'EZZELINO (VI) - Via del Commercio, 2/A
Tel. 0424/513088 - 513097 - Fax 0424/513001



FILIALE DI TORRI DI QUARTESOLO - Via della Croce, 21
Tel. 0444/583300/4 - Fax 0444/380781



FILIALE DI SANTORSO - Via delle Prese
Tel. 0445/641820/21 - 540088 - Fax 0445/641892

UN AMPIO PROGRAMMA DI ELETTRONICA A VOSTRA DISPOSIZIONE CON LA CONSULENZA DEI NOSTRI TECNICI
MATERIALI ELETTRICI PER QUALSIASI ESIGENZA ■ ESPOSIZIONE DI ILLUMINOTECNICA

COMMERCIO INGROSSO MATERIALI ELETTRICI ■ FORNITURE ELETTOINDUSTRIALI E CIVILI
COMPONENTI ELETTRONICI E ILLUMINOTECNICA



BOUCHERON
LUNETTES
PARIS



Le joaillier du regard

ESCLUSIVISTI
PER PADOVA



Galleria Duomo, 10
PADOVA
Tel. 049/8760091



FOTO OTTICA MARIO

Via F. Magellano, 2
NOVENTA PADOVANA (PD)
Tel. 049/628614

BIEFFECAR srl

CONCESSIONARIA

FIAT

PADOVA - Via Venezia, 17 - Tel. 049/8077200

FILIALI: TENCAROLA - Via Montegrappa, 14 - Tel. 049/637700

CAMPOSAMPIERO - Via Bonora, 52 - Tel. 049/5794300

CITYCAR - LIMENA - Via del Santo, 93 - Tel. 049/769955

PROMOZIONE DEL MESE **AUTOVETTURE AZIENDALI KM. 0** **a prezzi imbattibili**



VERSIONI:
PUNTO
TDS
S
SX
ELX
PALIO

A partire da

L. 13.800.000



A partire da

L. 17.000.000

SVARIATI COLORI DISPONIBILI

Così, ovunque nel mondo, in qualsiasi posto...



Passerella di Ponte San Nicolò, Padova. Progetto Enzo Siviero, 1998. Foto G. Roviato



... il mio pensiero vada e si arresti, trova fedeli e operosi ponti, come eterno e mai soddisfatto desiderio dell'uomo di collegare, pacificare e unire insieme tutto ciò che appare davanti al nostro spirito, ai nostri occhi, ai nostri piedi, perché non ci siano divisioni, contrasti, distacchi ...

IVO ANDRIC

Premio Nobel per la letteratura (1961)

Via Roma 46
35014 FONTANIVA
Padova
Tel. 049.594.2011
Fax 049.594.1555



nico



AS/MARRI® è qualità. Sempre!



Carte speciali per clienti speciali

PLOTTER

STAMPANTI

DIAZO

DISEGNO

AS/MARRI® SpA 20090 CUSAGO (Mi) - Tel. (02) 90390727 - Fax (02) 90390705

SONO INTERESSATO A RICEVERE GRATUITAMENTE IL CATALOGO INK-JET
E GLI INDIRIZZI DEI RIVENDITORI DELLA MIA ZONA

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____
Città _____ Tel. _____ Fax _____ Prof. _____